



ATLANTE DELLE BUONE PRATICHE PER LA PARITA' DI GENERE





ANCI

ATLANTE DELLE *BUONE PRATICHE* *PER LA PARITA' DI GENERE*



Sommario

Il Questionario - dati principali	4
I punti di forza e le criticità delle buone pratiche adottate	6
Esperienze e buone prassi dei Comuni - LE SCHEDE.....	9
BARI - CASA della PREVENZIONE E DEL CONTRASTO ALLE VIOLENZE: Servizio di Ascolto, Sostegno e Tutela per Donne e Minori.....	10
BARI - LEGGERE DIFFERENZE.....	12
BARI - Istituzione del Programma " Casa della Prevenzione e della Gestione dei Conflitti" - Stipula Protocollo d'Intesa	14
BASTIA UMBRA - Dedicato alle donne. 8 Marzo 2019	15
BITONTO - Contrasto alla violenza.....	16
BOLOGNA - Intesa interistituzionale per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza	17
BOLOGNA - Intesa interistituzionale per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza.....	19
BORGOSATOLLO e le donne - Le azioni amministrative dal 2014 al 2019 per le donne della comunità - BILANCIO DI GENERE.....	21
CAGLIARI - Sottoscrizione del Patto dei Comuni per la parità e contro la violenza di genere	23
CAGLIARI - Allestimento Punti Sosta Famiglia.....	24
CAGLIARI - Adesione all'iniziativa "Panchina rossa contro la violenza"	25
CAGLIARI - Calendario condiviso di eventi	26
CAGLIARI - Reddito di libertà.....	27
CAGLIARI - Centro antiviolenza e casa di accoglienza	28
CAPACCIO PAESTUM - Conciliazione e flessibilità orarie	29
CAVRIAGO - Giornata internazionale contro la violenza alle donne	30
CODIGORO - Incontri con gli studenti, flash mob con Jessica Notaro, spettacolo di danza per sensibilizzare le giovani generazioni al rispetto delle differenze di genere.....	31
CONCORDIA SULLA SECCHIA - SPORTELLO LEGALE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE	32
CREMA - Questionario, convegno e pubblicazione relativi alla situazione lavorativa delle donne di Crema e del Cremasco: "Donne al lavoro"	33
CREMONA - PROGETTO LIA: lavoro inclusione autonomia	35
CUNEO - Formazione in tema di discriminazione e linguaggio di genere	37
CUNEO - Rassegne: 8 marzo e dintorni e 25 novembre.....	38
CUNEO - Laboratorio donna.....	39
CUNEO - Rete antiviolenza Cuneo, titolarità Casa Rifugio	40

CUNEO - Orario flessibile dipendenti Comune di Cuneo, part time a tempo determinato e telelavoro	41
DECIMOMANNU - <i>STOP AL FEMMINICIDIO: TUTTE IN SCENA, CON LE DONNE NON ERA AMORE. SOLTANTO VIVE</i> - Convegni e spettacoli musico-teatrali quali azioni di contrasto alla violenza contro le donne. <i>MURALES</i> dedicato a Rosa Alba quale valorizzazione di donne impegnate nel sociale, in politica e parte attiva in azioni per le pari opportunità.	42
EMPOLI - S.O.S. Relazioni	44
EMPOLI - Il Centro Zerosei di Empoli: un progetto educativo unico per l'età 0-6	45
EMPOLI - Centro donna	47
EMPOLI - Lilith. Mai più sole!.....	48
FERRARA - Sensibilizzazione e contrasto violenza di genere	49
FIRENZE - Sportello informadonna	50
GREVE IN CHIANTI - Insieme di iniziative	51
JESOLO - RUN IN RED - Corsa non competitiva per dire no alla violenza sulle donne	52
MODENA - Promozione e sostegno alla nascita di imprese femminili e strumenti di conciliazione vita e lavoro	53
PADOVA - <i>Progetto Seconde a Nessuna</i>	57
PALESTRINA - L'Amore non uccide	58
PAVIA - Programma pluriennale "COME COMUNICHI? Educare al rispetto tra uomini e donne"	59
PISA - EVENTO "DONNE IN PRIMA LINEA. STORIE DI DONNE DALLA PRIMA GUERRA MONDIALE AD OGGI" DEL 6/3/2019.....	61
PISA - GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE 2018 (INIZIATIVA DEL 24/11/18)	62
PISA - RICOSTITUZIONE DEL CONSIGLIO CITTADINO DELLE PARI OPPORTUNITA'	63
PORDENONE - Nè schiave nè oggetti: solo donne.....	64
PORDENONE - Gener-azione, Donne protagoniste e leader nell'innovazione a Pordenone	66
PORDENONE - INSIEME SI PUO'	67
SAN DONATO MILANESE - Spazio DUE - Nuovo Colibrì.....	68
SAN MAURO PASCOLI - Distretto della Felicità	70
SAN VITO CHIETINO - MISURA PER IL PROLUNGAMENTO DELL'ORARIO ASILO NIDO.....	71
SENAGO - Corso di difesa personale femminile	72
TAVULLIA - LIBERATI DALLA VIOLENZA	73
TORINO - "TORINO LIBERA DALLA VIOLENZA DI GENERE". PIANO DI INTERVENTI DELLA CITTÀ DI TORINO	74
TORINO - Coordinamento Contro la Violenza sulle Donne (CCVD)	76

UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA - Servizio "Muoviti. Mai più uomini violenti" - Sportello psicologico per uomini maltrattanti.....	78
UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA - Co-progettazione tra pubblico e privato - attraverso il Tavolo dei soggetti gestori in ambito sociale.....	79
UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA - "Progetto Kintsugi - Dai frantumi all'opera d'arte" - Prendersi cura della propria storia e delle proprie ferite	80
VALLEDORIA - PRIMA DONNA VICESINDACA NELLA STORIA DELL'AUTONOMIA COMUNE DI VALLEDORIA DAL 1961	82
VENAFRO - Incontro con le donne e i cibi migranti - Organizzazione di convegno contro la violenza sulle donne - Corso di aggiornamento per operatori sanitari sull'identificazione della violenza di genere - Basket for woman.....	83
VENEZIA - Centro Antiviolenza	84
VENOSA - "...con la Giunta rosa"	85
VILLIMPENTA - La donna al centro.....	86
Questionario - breve nota metodologica	87

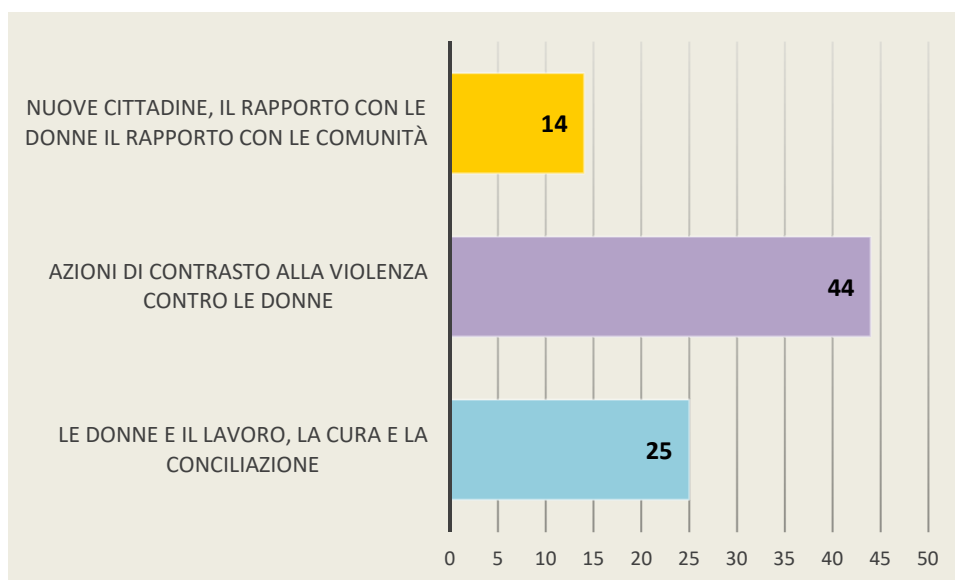
Il Questionario - dati principali

L'Atlante delle buone pratiche restituisce in forma di schede sintetiche i risultati dell'indagine condotta da Anci per la III edizione degli "Stati generali delle amministratrici". L'indagine si configura come una lente di ingrandimento sulle esperienze realizzate sul territorio dai sindaci, impegnati nel contrasto alle discriminazioni e nella promozione di una cultura della solidarietà e del mutuo sostegno alle donne e al loro ruolo nella società.

Al termine dell'indagine, sono pervenute 61 risposte da: un'Unione di Comuni (Unione della Romagna Faentina) e 36 Comuni, di cui 14 capoluoghi di Provincia o Città Metropolitana (Bari, Bologna, Venezia, Padova, Pavia, Pordenone, Pisa, Firenze, Cagliari, Modena, Cremona, Cuneo, Torino e Ferrara). Ogni Comune ha inviato un racconto delle esperienze realizzate nei tre ambiti: 1) Le donne e il lavoro, la cura e la conciliazione; 2) Azioni di contrasto alla violenza contro le donne; 3) Nuove cittadine, il rapporto con le donne il rapporto con le comunità. **Ogni esperienza realizzata e presentata in questa raccolta può interessare uno o più fra i tre ambiti indicati.**

Il tema della "conciliazione famiglia-lavoro" viene affrontato in 25 buone pratiche su 61 (il 41%). Il tema del "contrasto alla violenza contro le donne" viene affrontato in 44 delle 61 buone pratiche dell'indagine (il 72,1%). Il tema "rapporto donne-comunità" viene affrontato in 14 delle 61 buone pratiche dell'indagine (il 27,8%). Più della metà degli interventi sono ancora in corso.

Figura 1 - Numero di progetti per ambito di intervento (*) - valori assoluti

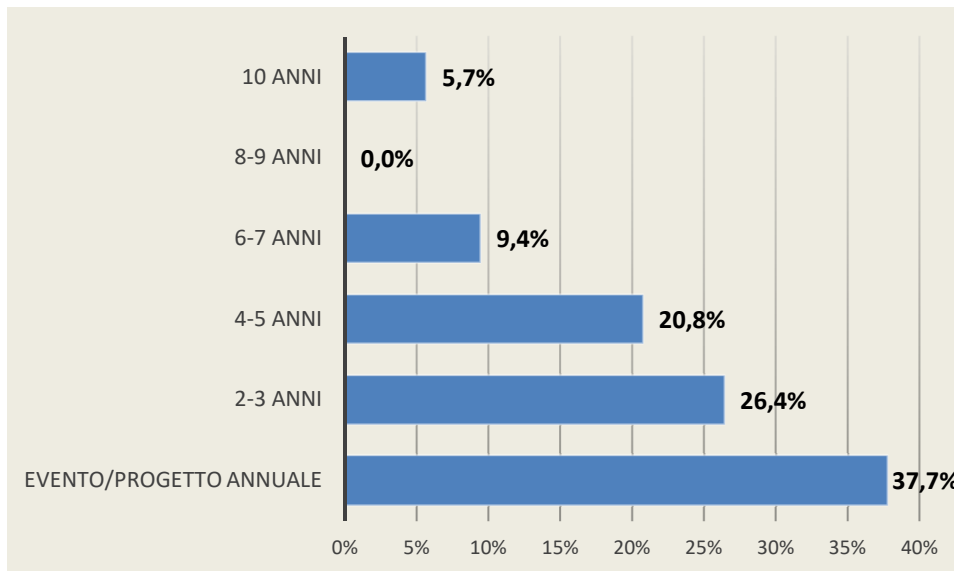


(*) Ogni progetto può riguardare uno o più ambiti di intervento

Risulta interessante l'aspetto temporale delle buone pratiche adottate dalle amministrazioni comunali. La durata, infatti, è un indicatore di consolidamento o replicabilità del progetto. In termini percentuali, la maggior parte delle iniziative ha riguardato o sta riguardando l'anno in

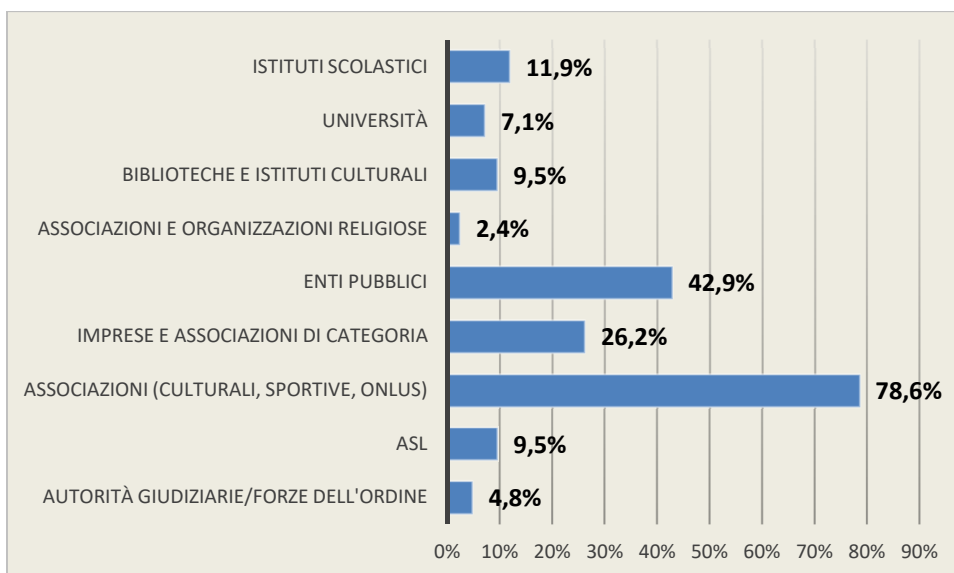
corso. Il 26,4% dei progetti ha un'estensione di 2-3 anni, il 20,8% di 4-5 anni, mentre un buon 9,4% dei progetti si caratterizza per una durata di 6-7 anni. Alcuni progetti raggiungono perfino i 10 anni di operatività (Figura 2).

Figura 2 - Numero di progetti per durata (%)



Riguardo al partenariato, il 78,6% dei progetti vede tra i partner associazioni culturali, sportive e onlus. Il 42,9% delle buone pratiche si caratterizza per il coinvolgimento di altri enti pubblici (Figura 3).

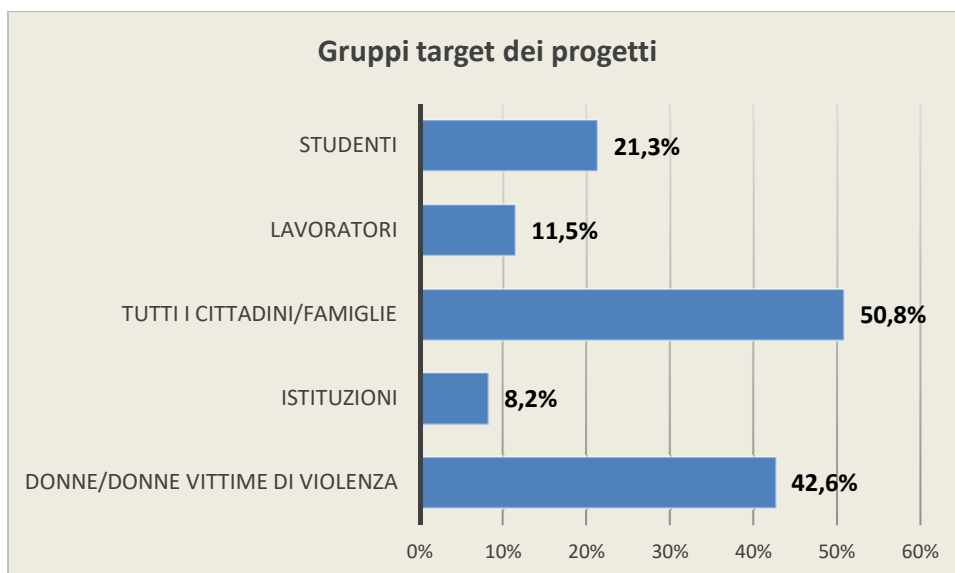
Figura 3 - PARTENARIATO DEI PROGETTI - % di progetti per categoria (*)



(*) Ogni progetto può interessare una o più categorie di partner

Le buone pratiche adottate dalle amministrazioni comunali si rivolgono nel 50,8% dei casi a tutti i cittadini o alle famiglie residenti nella città. Il 42,6% dei progetti ha come principale target le donne o, nello specifico, le donne vittime di violenza (Figura 4).

Figura 4 - GRUPPI TARGET DEI PROGETTI - % di progetti per categoria (*)



(*) Ogni progetto può interessare uno o più gruppi target

Tra gli interventi realizzati: servizi di ascolto, sostegno e tutela per donne e minori; sportelli, centri e reti antiviolenza; intese e patti interistituzionali per il miglioramento della protezione delle donne; il bilancio di genere (un documento di bilancio che analizza e valuta in ottica di genere le scelte politiche e gli impegni economico-finanziari di un'Amministrazione); eventi di formazione, educazione e sensibilizzazione; biblioteca con scaffale tematico sulle pari opportunità e differenze di genere; misure per la flessibilità oraria.

I punti di forza e le criticità delle buone pratiche adottate

L'analisi delle buone pratiche presenti in questo *quaderno* ha consentito la restituzione di un quadro dei punti di forza delle politiche adottate, nonché delle criticità riscontrate in fase di progettazione e implementazione degli interventi.

Il primo aspetto che si coglie dalla lettura delle buone pratiche è quello della *temporalità*. Si può distinguere infatti una progettualità a lungo termine da una progettualità a breve raggio temporale. Generalmente, troviamo nel primo caso interventi più strutturati, caratterizzati da un partenariato forte, una rete articolata di relazioni istituzionali, un piano di comunicazione delle azioni e dei servizi che si vogliono implementare, un piano di monitoraggio e di valutazione. Da

queste esperienze emerge lo sforzo da parte delle amministrazioni di costruire un vero e proprio welfare territoriale condiviso con tutti gli altri attori coinvolti nel progetto.

Questo approccio si scontra, purtroppo, con la difficoltà oggettiva di reperire risorse finanziarie, umane e materiali, per garantire la continuità del progetto o dello specifico servizio sociale che si intende assicurare alla collettività, alle donne. Il secondo aspetto, dunque, strettamente legato al primo, attiene alla *continuità* che può essere garantita solo attraverso risorse finanziarie certe. La mancanza di risorse finanziarie, dunque, mina la possibilità di realizzare gli obiettivi che un'amministrazione, o una comunità, si prefigge.

Per quanto riguarda la progettualità a breve raggio temporale, il riferimento è a quell'insieme di azioni simboliche (eventi) finalizzate all'educazione e alla sensibilizzazione dei cittadini sul tema della violenza contro le donne. Tali azioni si caratterizzano per l'ampia portata comunicativa, ma se si tratta di iniziative isolate rischiano di apparire come "spot" e nulla di più. Per questo motivo è auspicabile che tali iniziative siano progettate e sviluppate nel quadro di una programmazione pluriennale di azioni, prevedendo il coinvolgimento di tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati a promuovere politiche sociali che mettano al centro il ruolo della donna nella società (es. Associazioni, Fondazioni, ONG, Organizzazioni Non Profit, Enti del Terzo settore, Imprese, Sindacati).

Un sistema di relazioni stabili garantisce una progettualità e un monitoraggio dei progetti duraturi, un continuo riesame delle problematiche sociali e dell'efficacia delle politiche adottate o che si intendono adottare. In questa logica si inseriscono interessanti iniziative quali: l'istituzione di un **Consiglio cittadino per le pari opportunità** (PISA), organo consultivo del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale, formato da membri della Giunta e del Consiglio, presidenti dei Comitati Unici di Garanzia (CUG) e dei Comitati Pari Opportunità di Enti privati, nonché rappresentanti delle organizzazioni politiche, sindacali e dalle associazioni presenti e operanti sul territorio comunale¹; l'istituzione di un **Tavolo dei gestori in ambito sociale** (Unione della Romagna Faentina), attraverso il quale si promuove la co-progettazione di azioni con i vari soggetti che operano in ambito sociale a livello locale; l'istituzione di un **Tavolo interassessorile** (Torino), quale strumento di coordinamento con funzione di raccordo tra i servizi afferenti ai tre assessorati proponenti per valutare la fattibilità delle proposte e delle azioni di intervento per la prevenzione e il contrasto alla violenza; il **Bilancio di Genere**, documento di bilancio che analizza e valuta in ottica di genere le scelte politiche e gli impegni economico-finanziari dell'Amministrazione (Borgosatollo)²; il **Tavolo permanente di concertazione e intervento sul tema della conciliazione vita e lavoro** (Modena). Questi esempi di *istituzionalizzazione* dei rapporti con le diverse organizzazioni presenti nel territorio impegnate nell'ambito delle politiche di genere, rappresentano senza dubbio iniziative interessanti in grado di garantire quel massimo raccordo operativo tanto necessario per il conseguimento dei risultati.

¹ *Svolge in un'ottica di genere, funzioni consultive, propositive e conoscitive, riguardo le tematiche di competenza di tutti gli organi di governo della Città (Consiglio Comunale, Sindaco/a Giunta). In particolare esprime pareri sul bilancio, sul piano strutturale sul Regolamento urbanistico e in generale sui documenti di programmazione* (Fonte: <https://www.comune.pisa.it/it/ufficio-scheda/15414/Consiglio-Cittadino-.html>)

² *Il bilancio di genere è un documento complementare agli altri documenti che una Pubblica Amministrazione produce (il Bilancio Preventivo, il DUP, ecc.).*

Un altro aspetto che emerge dalla lettura delle buone pratiche riguarda l'attenzione dedicata alla popolazione più giovane. In molte iniziative si registra, infatti, un ampio coinvolgimento delle scuole, a conferma della volontà di puntare l'azione sull'educazione e sulla sensibilizzazione delle giovani generazioni.

Infine, l'attenzione alle donne straniere. In alcuni progetti si rileva una più esplicita attenzione alle donne straniere. Ciò conferisce ancora più valore all'iniziativa intrapresa, abbracciando i temi dell'inclusione sociale e dell'integrazione.

Quanto sopra esposto è solo una piccola parte del grande lavoro che i Comuni italiani stanno portando avanti in tema di pari opportunità e politiche di genere, nonostante le difficoltà segnalate. Il primo ostacolo, di natura culturale, riguarda il superamento degli stereotipi e dei pregiudizi verso la donna. Questo aspetto, insieme alle diverse vedute politiche, può inficiare il cammino verso una società più giusta, una società con pari opportunità di crescita e realizzazione tra uomo e donna.

Il secondo ostacolo, come già anticipato, attiene alla disponibilità di risorse finanziarie, spesso poco flessibili o difficili da intercettare. A titolo di esempio, l'estensione o la continuità di un servizio (es. nido) richiede una maggiore disponibilità di risorse finanziarie, ma anche umane. Non è facile trovare, infatti, una mediazione con il personale dipendente in dotazione al quale si chiede una estensione della disponibilità oraria. Inoltre, le strutture in dotazione spesso non sono idonee e ciò implica la necessità di interventi sulle strutture esistenti o di nuove strutture.




Un altro aspetto critico, già richiamato, attiene al rischio di eventi "spot". Il riferimento è alle iniziative isolate e alla necessità di una progettazione partecipata inserita nel quadro di una programmazione pluriennale.

Esperienze e buone prassi dei Comuni - LE SCHEDE

Si riportano a seguire le schede delle buone prassi adottate e in adozione dai Comuni in tema di conciliazione famiglia e lavoro, contrasto alla violenza delle donne e ruolo delle donne nella comunità.

Le prassi sono state organizzate in schede di sintesi e catalogate per ambiti di intervento. Ogni ambito è contrassegnato con un colore diverso, nel modo seguente:

AMBITI DI INTERVENTO

-  Le donne e il lavoro, la cura e la conciliazione
-  Azioni di contrasto alla violenza contro le donne
-  Nuove cittadine, il rapporto con le donne il rapporto con le comunità

Comune	BARI
Provincia/Città Metropolitana	Bari
Titolo buona prassi	<i>BARI - CASA della PREVENZIONE E DEL CONTRASTO ALLE VIOLENZE: Servizio di Ascolto, Sostegno e Tutela per Donne e Minori</i>

Ambito di intervento

 Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2018 - in corso
Partnership	Comunità s. Francesco (ente gestore) Istituti scolastici Ordine Psicologi Regione Puglia UNISCO Network per lo sviluppo locale
Target	Cittadine e cittadine di Bari, ragazzi e ragazze, bambini e bambine, organizzazioni del terzo settore, istituzioni pubbliche territoriali, associazioni di categoria
Descrizione	La CASA della PREVENZIONE E DEL CONTRASTO ALLE VIOLENZE dell'Assessorato al Welfare del Comune di Bari, gestito da Comunità S. Francesco, offre una risposta agli autentici bisogni delle donne, in un'ottica non solo di riconoscimento della violenza subita e di emersione del fenomeno, ma di promozione e supporto del percorso di autodeterminazione. La capillarità sul territorio e la possibilità di avere accesso a finanziamenti regionali (Programmi Antiviolenza) costituiscono il punto di forza del Cav che in questo modo è in grado di offrire alle donne un sostegno a 360°, partendo dall'accoglienza e dall'ascolto empatico e non giudicante e proseguendo con l'attivazione di inserimenti socio-lavorativi, borse alloggio e percorsi di coabitazione sociale. Queste opportunità rappresentano un punto chiave, in quanto permettono alle donne di riprogettarsi e ritessere relazioni sociali ormai inesistenti a causa dell'isolamento della violenza subita. Il lavoro può essere un potente strumento attraverso cui rafforzare l'autonomia delle donne, aiutandole a raggiungere un maggiore empowerment. Le azioni di orientamento lavorativo infatti, hanno come obiettivo quello di delineare con le donne coinvolte un percorso di inserimento lavorativo che, partendo da una prima ricognizione dei bisogni, delle competenze e delle potenzialità, le sostenga nella fase di definizione del proprio progetto di lavoro e le accompagni nell'avvio dell'esperienza lavorativa. Il cohousing e le borse alloggio rappresentano un altro mezzo fondamentale per la semi-autonomia di donne, sole o con figli, che hanno completato il percorso di accoglienza presso il centro antiviolenza o presso le case rifugio dove sono state inserite temporaneamente. Le donne, e soprattutto le donne con bambine/i molto piccoli, sono spesso a rischio di povertà se il partner come strategia di controllo rifiuta loro denaro o impedisce di avere un reddito indipendente. In molti casi, si trovano nella necessità di trovare una soluzione alloggiativa dopo la separazione dal partner e la fuoriuscita dalla situazione di violenza. Pertanto, quando non c'è la possibilità di restare o rientrare nell'abitazione

	<p>coniugale è necessario sostenerle per la ricerca di un alloggio. Il cohousing è caratterizzato dalla volontarietà e flessibilità di tale condivisione, poiché ogni persona, ovvero nucleo familiare, può mantenere una personale economia e perseguire una propria visione di vita. Questo modello può infatti favorire il reinserimento sociale e lavorativo delle donne per l'aumento delle opportunità relazionali e la riduzione della solitudine e dei disagi ad essa conseguenti. L'obiettivo prefissato è fornire strumenti funzionali alla formazione di una consapevolezza di genere, con il supporto delle principali agenzie educative: famiglia e scuola. Inoltre, sono state descritte e presentate le varie risorse del territorio, sia pubbliche che private, specificando le competenze di ognuna. Il Progetto ha interessato fino al 31 Dicembre 2018 n. 5 Istituti scolastici, nello specifico: - Istituto Fermi incontro in plenaria con n. 700 studenti - Istituto GORJUX -TRIDENTE - vivante incontrate n.15 classi - Istituto De Nittis Incontrate n. 2 classi con cui si è svolta l'alternanza scuola lavoro - Istituto Calamandrei incontro in plenaria - Istituto Maiorana incontro in plenaria. L'intervento ha prodotto negli attori coinvolti un incremento di consapevolezza circa l'influenza degli stereotipi culturali non solo nel modo di vivere o agire, ma anche nell'educazione rivolta agli alunni. Negli alunni si è rilevato un significativo cambiamento di punti di vista sugli stereotipi di genere e nelle conoscenze relative alle diverse tipologie di violenza e alle risorse offerte dal territorio. Si è operato sull'uguaglianza, partendo dai focus group per poi passare al rapporto con i compagni rinforzando il concetto di parità, e di modalità comunicative rispettose e assertive che esulano dall'ascrizione a ruoli e condotte stereotipate.</p>
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	https://www.facebook.com/centro.antiviolenzabari/
Note	

Comune	BARI
Provincia/Città Metropolitana	Bari
Titolo buona prassi	<i>BARI - LEGGERE DIFFERENZE</i>

Ambito di intervento

 Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2014 - 2019
-----------------------	-------------

Partnership	RETE #Barisocialbook RETE Generare Culture Nonviolente Casa delle Donne del Mediterraneo Centro di Cultura e Documentazione delle Donne di Bari Ass.ne Hamelin, Bologna
-------------	---

Target	Bambine/i e famiglie, ragazze e ragazzi, famiglie, adulti con ruoli educativi, biblioteche, libraie
--------	---

Descrizione	<p>La Biblioteca dei Ragazzi[e] è una biblioteca di pubblica lettura con una forte connotazione sociale, connessa con il sistema dei servizi di welfare del Comune di Bari. Pone al centro delle sue attività e dei percorsi di educazione alla lettura lo sviluppo della solidarietà, il contrasto e il superamento degli stereotipi, la promozione delle pari opportunità e la valorizzazione della cultura della differenza di genere. In Biblioteca è presente uno scaffale tematico "Pari Opportunità e Differenza di genere" in cui sono raccolti i testi del patrimonio librario riferiti alla tematica, scaffale che viene fortemente consultato dall'utenza di famiglie, ragazze e insegnanti lettrici della biblioteca e da cui si attingono i testi e le storie narrate durante le letture ad alta voce proposte dalle bibliotecarie. Obiettivo dello scaffale è proporre editoria di qualità rivolta a bambine e bambini e mettendo a disposizione una selezione bibliografica in continuo aggiornamento ed implementazione, che proponga un immaginario libero da stereotipi di genere e promuova una cultura nonviolenta e rispettosa delle donne e delle differenze, contro ogni forma di discriminazione. Gli albi illustrati e libri dello scaffale offrono a bambine/i ragazze/i p storie e personaggi con modelli di identificazione rispettosi delle diversità e delle differenze, che narrano di storie adeguate alle trasformazioni sociali e culturali della nostra società, privilegiando e scegliendo testi e immagini che raccontano della realtà variegata dei generi e della trasformazione dei ruoli familiari e sociali. Le letture ad alta voce su questo tema sono realizzate durante tutto l'anno dal servizio biblioteca e trovano nei mesi di novembre e marzo - in occasione del 25 novembre giornata contro la violenza sulle donne e 8 marzo giornata dei diritti delle donne - momenti di focus ed approfondimento attraverso la realizzazione mostre, di workshop e seminari rivolti ad adulti e presentazioni di libri con autori/autrici, illustratori/illustratrici. Inoltre, nell'ambito delle attività contro gli stereotipi,</p>
-------------	--

	negli spazi verdi che circondano la biblioteca si coltiva un orto urbano sociale di cui bambini e bambine, papà e mamme insieme alle bibliotecarie si sperimentano in una attività "del fare insieme" seminare, innaffiare, zappare, pulire, concimare, raccogliere e degustare che collettivamente impegna favorendo la sperimentazione di tutte le attività senza mansioni, ruoli e generi prestabiliti.
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	Pagina FB Biblioteca dei Ragazzi e Bari; www.progettocitta.org
Note	

Comune	BARI
Provincia/Città Metropolitana	BARI
Titolo buona prassi	<i>BARI - Istituzione del Programma " Casa della Prevenzione e della Gestione dei Conflitti" - Stipula Protocollo d'Intesa</i>

Ambito di intervento

- Le donne e il lavoro, la cura e la conciliazione
- Azioni di contrasto alla violenza contro le donne
- Nuove cittadine, il rapporto con le donne il rapporto con le comunità

Periodo di attuazione	2019 - in corso
Partnership	C.G.M. Puglia e Basilicata U.I.E.P.E. Puglia e Basilicata P.R.A.P. Puglia e Basilicata
Target	Promozione di interventi per la prevenzione e gestione ecologica dei conflitti, aiuto alle vittime e interventi di giustizia ristorativa e mediazione vittima-autore di reato ...
Descrizione	Buone Prassi - Punti di forza: costruzione di una RETE sinergica nell'ambito della Prevenzione al fine di incentivare la realizzazione di Pratiche ristorative; Costituzione della " Casa della Prevenzione e della Gestione dei Conflitti" presso Il Centro servizi per le Famiglie nel territorio barese; Accrescere la competenza interdisciplinare all'interno della RETE e la realizzazione delle seguenti azioni: - mediazione minorile segnalazione casi; - allestimento Spazio di Mediazione presso il C.S.F. di Santa Rita e in tutti gli Spazi neutri nei C.S.F. e nei C.F. (da definire...); - promozione e formazione di "Mediatori Volontari" con avviso pubblico e relativa copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile; - percorsi di prevenzione ed educazione alla gestione ecologica dei conflitti (Minori, adulti, comunità...).
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	BASTIA UMBRA
Provincia/Città Metropolitana	Perugia
Titolo buona prassi	BASTIA UMBRA - <i>Dedicato alle donne. 8 Marzo 2019</i>




Ambito di intervento



Le donne e il lavoro, la cura e la conciliazione

Periodo di attuazione	2019
Partnership	Scuole Tavolo Tecnico Pari Opportunità Università Libera Biblioteca comunale e Nati per leggere Associazione Fare Musica
Target	Iniziativa rivolta a tutta la cittadinanza, compresa l'utenza scolastica
Descrizione	Il Tavolo Tecnico per le Pari Opportunità costituitosi nel 2018 tra le varie iniziative realizzate durante gli anni 2018 e 2019 ha curato particolarmente la commemorazione della Giornata Internazionale della Donna. Innanzitutto ha assegnato agli studenti della scuola secondaria di 1° grado il compito di realizzare la locandina. Una settimana e più dedicata alla donna: ingressi ridotti per la piscina e il cinema letture in biblioteca 1^ edizione del premio "La Mimosa d'oro" assegnata alla prima donna medico di Bastia Umbra dott.ssa Adriana Barucchelli concerto Visione Film Rosenstrasse (2004) di Margarethe von Trotta Presentazione a cura del prof. Sebastiano Giuffrida - Università Libera Bastia Umbra.
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	L'assessorato alle pari opportunità grazie al Tavolo tecnico ha realizzato inoltre iniziative legate alla Lotta contro la violenza sulle donne e per ricordare il giorno della memoria e la giornata del ricordo.

Comune	BITONTO
Provincia/Città Metropolitana	Bari
Titolo buona prassi	BITONTO - <i>Contrasto alla violenza</i>

Ambito di intervento	 Le donne e il lavoro, la cura e la conciliazione
	 Azioni di contrasto alla violenza contro le donne
	 Nuove cittadine, il rapporto con le donne il rapporto con le comunità

Periodo di attuazione	2015 - in corso
-----------------------	-----------------

Partnership	
-------------	--

Target	uomini e donne
Descrizione	Obiettivo di fornire ai cittadini informazioni mirate al contrasto della violenza, indicazioni su come riconoscerla, comprendere le forme in cui si manifesta, il pericolo per le donne che ne vengono colpite, fornire informazioni specifiche su come difendersi dalla violenza, sul percorso della fuori uscita dal circuito della violenza, su tutte le strutture di aiuti presenti sul territorio per aiutare le donne vittime di maltrattamenti;
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	BOLOGNA
Provincia/Città Metropolitana	Bologna
Titolo buona prassi	<i>BOLOGNA - Intesa interistituzionale per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza</i>

Ambito di intervento

 Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2017 - in corso
-----------------------	-----------------

Partnership	<p>Prefettura di Bologna Procura della Repubblica presso Tribunale di Bologna, I^a Sezione Civile e sezione dei Giudici per le indagini preliminari del Tribunale di Bologna Procura presso il Tribunale dei Minori Questura di Bologna Comando provinciale dei Carabinieri di Bologna Tribunale per i minorenni di Bologna Città Metropolitana di Bologna ASP Città di Bologna Azienda USL di Bologna Casa delle donne UDI, Mondo Donna SOS Donna Senza Violenza</p>
-------------	---

Target	<p>diretti: il personale delle istituzioni e associazioni coinvolte indiretti: le donne che hanno subito violenza</p>
--------	--

Descrizione	<p>La collaborazione fra Istituzioni e associazioni, pratica già presente nel territorio ha prodotto un Protocollo di Intesa per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza nell'ambito delle relazioni di intimità sottoscritto nel marzo 2017. In un territorio complesso come il nostro sono tanti i soggetti che vengono in contatto con le donne vittime di violenza e che nella propria azione risultano agevolati dall'esistenza del Protocollo perché attraverso i dispositivi attuati riescono a rimanere in contatto tra di loro, a conoscere le funzioni degli altri soggetti della rete e a dare informazioni su tutti i servizi istituzionali e delle associazioni che agiscono sul territorio. Il Protocollo ha l'obiettivo di migliorare la protezione delle donne che hanno subito violenza attraverso una relazione stabile tra istituzioni e associazioni ed è un ulteriore tassello all'Accordo metropolitano (sottoscritto nel dicembre 2015) per la realizzazione di attività e interventi di accoglienza e ospitalità delle vittime fra istituzioni e associazioni della Città Metropolitana di Bologna. Il Protocollo è coordinato e gestito dal Comune di Bologna che promuove due incontri semestrali di verifica. Si sono svolti fino ad ora tre incontri di coordinamento consolidando in questo modo il confronto fra associazioni</p>
-------------	---

	<p>e istituzioni sulle problematiche all'attenzione: valutazione del rischio; "stanze rosa" ambiente protetto realizzato presso le Stazioni dei Carabinieri; organizzazione dei servizi a tutela delle fasce deboli; modalità di richiesta e trasmissione di informazioni tra le sezioni civili e penali. Il Tavolo di coordinamento ha consentito di far conoscere servizi attuati, come ad esempio: il servizio sociale famiglie e minori ha presentato la nuova organizzazione con una unità specialistica in ogni quartiere della città che si occupa di tutela dei minori in rete con i centri antiviolenza; il Centro senza violenza per uomini che agiscono violenza e il servizio LDV dell'AUSL di Bologna hanno presentato i nuovi servizi aperti in città. Lo scambio di informazioni e i collegamenti strutturati sono il punto di forza di questa buona prassi per poter dare risposta al meglio ad una donna che chiede aiuto perché vittima di violenza.</p>
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	http://www.comune.bologna.it/news/donne-vittime-di-violenza-si-amplia-l-adesione-al-protocollo-di-intesa-migliorare-aiuto-e
Note	

Comune	BOLOGNA
Provincia/Città Metropolitana	Bologna
Titolo buona prassi	BOLOGNA - Intesa interistituzionale per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza

Ambito di intervento

 Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2017 - in corso
Partnership	Prefettura di Bologna, Procura della Repubblica presso Tribunale di Bologna, I^ Sezione Civile e sezione dei Giudici per le indagini preliminari del Tribunale di Bologna, Procura presso il Tribunale dei Minori, Questura di Bologna, Comando provinciale dei Carabinieri di Bologna, Tribunale per i minorenni di Bologna, Città Metropolitana di Bologna, ASP Città di Bologna, Azienda USL di Bologna, Casa delle donne, UDI, Mondo Donna, SOS Donna, Senza Violenza
Target	diretti: il personale delle istituzioni e associazioni coinvolte; indiretti: le donne che hanno subito violenza
Descrizione	La collaborazione fra Istituzioni e associazioni, pratica già presente nel territorio ha prodotto un Protocollo di Intesa per il miglioramento della protezione delle donne che hanno subito violenza nell'ambito delle relazioni di intimità sottoscritto nel marzo 2017. In un territorio complesso come il nostro sono tanti i soggetti che vengono in contatto con le donne vittime di violenza e che nella propria azione risultano agevolati dall'esistenza del Protocollo perché attraverso i dispositivi attuati riescono a rimanere in contatto tra di loro, a conoscere le funzioni degli altri soggetti della rete e a dare informazioni su tutti i servizi istituzionali e delle associazioni che agiscono sul territorio. Il Protocollo ha l'obiettivo di migliorare la protezione delle donne che hanno subito violenza attraverso una relazione stabile tra istituzioni e associazioni ed è un ulteriore tassello all'Accordo metropolitano (sottoscritto nel dicembre 2015) per la realizzazione di attività e interventi di accoglienza e ospitalità delle vittime fra istituzioni e associazioni della Città Metropolitana di Bologna. Il Protocollo è coordinato e gestito dal Comune di Bologna che promuove due incontri semestrali di verifica. Si sono svolti fino ad ora tre incontri di coordinamento consolidando in questo modo il confronto fra associazioni e istituzioni sulle problematiche all'attenzione: valutazione del rischio; "stanze rosa" ambiente protetto realizzato presso le Stazioni dei Carabinieri; organizzazione dei servizi a tutela delle fasce deboli; modalità di richiesta e trasmissione di informazioni tra le sezioni civili e penali. Il Tavolo di coordinamento ha consentito di far conoscere servizi attuati, come ad esempio: il servizio sociale famiglie e minori ha presentato la nuova organizzazione con una unità specialistica in ogni quartiere della città che si occupa di tutela dei minori in rete con i centri antiviolenza; il Centro senza

	<p>violenza per uomini che agiscono violenza e il servizio LDV dell'AUSL di Bologna hanno presentato i nuovi servizi aperti in città. Lo scambio di informazioni e i collegamenti strutturati sono il punto di forza di questa buona prassi per poter dare risposta al meglio ad una donna che chiede aiuto perché vittima di violenza.</p>
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	http://www.comune.bologna.it/news/donne-vittime-di-violenza-si-amplia-l-adesione-al-protocollo-di-intesa-migliorare-aiuto-e
Note	

Comune	BORGOSATOLLO
--------	---------------------

Provincia/Città Metropolitana	Brescia
----------------------------------	---------

Titolo buona prassi	BORGOSATOLLO e le donne - Le azioni amministrative dal 2014 al 2019 per le donne della comunità - BILANCIO DI GENERE
---------------------	--

Ambito di intervento

- Le donne e il lavoro, la cura e la conciliazione
- Azioni di contrasto alla violenza contro le donne
- Nuove cittadine, il rapporto con le donne il rapporto con le comunità

Periodo di attuazione	2014 - 2019
-----------------------	-------------

Partnership	ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO, ORGANIZZAZIONI SINDACALI, AZIENDA SPECIALE CONSORTILE BRESCIA EST, ISTITUTO COMPRENSIVO BORGOSATOLLO
-------------	---

Target	9300ca. cittadini di Borgosatollo. Comunità vicine raggiunte da convegno e pubblicazioni. Università degli Studi di Brescia
--------	---

Descrizione	<p>Il Bilancio di Genere è un documento di bilancio che analizza e valuta in ottica di genere le scelte politiche e gli impegni economico-finanziari di un'Amministrazione. Tipicamente è un documento steso da Amministrazioni di Comuni medio-grandi, l'innovazione in tal senso è stata applicarlo ad un Comune di piccole dimensioni come Borgosatollo. Il bilancio di genere è un documento complementare agli altri documenti che una Pubblica Amministrazione produce (il Bilancio Preventivo, il DUP, ecc.) e che ha un obiettivo specifico: dare evidenza di come l'Amministrazione promuove un'effettiva e reale parità tra donne e uomini. Alla base di questo documento vi è la considerazione che esistono differenze tra uomini e donne, per quanto riguarda bisogni, esigenze, condizioni, percorsi, opportunità di vita, lavoro; e che di conseguenza le politiche non possano essere neutre, ma debbano considerare tali differenze, e possibilmente tentare di ridurle. Alla conclusione dello scorso mandato amministrativo, constatato che anche a Borgosatollo esistevano tali differenze, abbiamo deciso di dare evidenza e rendicontare in ottica di accountability le politiche che abbiamo attivato e perseguito per ridurre il gap tra donne e uomini. Si è trattato di un importante lavoro di messa a sistema e analisi delle policy amministrative di un comune piccolo, per rileggere l'operato e darsi nuovi obiettivi per il futuro. Inoltre, il lavoro del bilancio di genere ci ha permesso di capire e comunicare "chi sono le donne" a Borgosatollo, il che è stato utile a tutti. Infine, non per importanza, nel luglio del 2016 avevamo avuto l'opportunità di partecipare all'inaugurazione della "Sala delle Donne" a Montecitorio. L'Amministrazione di Borgosatollo era invitata perché parte della sala è dedicata alle prime dieci sindache elette nel corso delle elezioni amministrative del '46 in Italia, tra cui la nostra prima Sindaca, la Maestra Alda Arisi. In quell'occasione abbiamo riflettuto molto sul ruolo delle donne in politica, nella società, oggi. E pensiamo convintamente che sia necessario</p>
-------------	--

	<p>sottolineare il ruolo delle donne, sostenerlo e promuoverlo, e puntare alla parità di genere, una parità che consideri le diversità. All'interno del Bilancio di Genere abbiamo ridato enfasi a tutte le politiche contro la violenza sulle donne, di valorizzazione del ruolo femminile, ecc che abbiamo attivato e perseguito nel corso di un mandato. Al bilancio di genere e al lavoro per la sua definizione è conseguito un lavoro sulla toponomastica femminile (prendendo spunto da qui: http://www.toponomasticafemminile.com/sito/) che ha consentito una mappatura del territorio comunale, un'analisi della (scarsa) presenza di figure femminili tra le intitolazioni di vie, parchi, piazze, per una definizione di nuove intitolazioni, una delle quali (Parco Angela Torosani) già realizzata nel luglio 2019. Per definire nuove figure femminili a cui intitolare le prossime vie/piazze/parchi con la nuova Consigliatura si è deciso di coinvolgere il Consiglio Comunale dei Ragazzi per un lavoro di analisi e studio sul tema. Infine, non per importanza, alla promozione del Bilancio di genere ha contribuito un evento - tenutosi il 16 Marzo 2019- in cui abbiamo presentato il bilancio, alla presenza di due "voci" importanti del panorama accademico (Prof.ssa Elisabetta Donati) e politico bresciano (Consigliera di Parità della Provincia di Brescia, Anna Maria Gandolfi). Nella stessa occasione abbiamo premiato le cittadine di Borgosatollo che si sono distinte per il ruolo nel campo lavorativo, sociale, educativo.</p>
Raccomandazioni	La raccomandazione è di continuare ad attivare azioni ed eventi per comunicare, condividere, coinvolgere la cittadinanza sul tema della parità di genere.
Sito web o altri riferimenti web	<p>https://comune.borgosatollo.bs.it/servizi/bilancio-di-genere/</p> <p>http://www.borgosatollonews.it/2019/03/07/borgosatollo-e-le-donne/</p>
Note	

Comune	Cagliari
Provincia/Città Metropolitana	Cagliari
Titolo buona prassi	<i>CAGLIARI - Sottoscrizione del Patto dei Comuni per la parità e contro la violenza di genere</i>

Ambito di intervento

 Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2018
-----------------------	------

Partnership	Comune di Milano e altri Enti
-------------	-------------------------------

Target	Enti e cittadinanza
Descrizione	In occasione dell'8 marzo 2018, Giornata internazionale della Donna, si è proceduto alla sottoscrizione del Patto dei Comuni per la parità e contro la violenza di genere, proposto dal Sindaco di Milano e condiviso con altri quattordici Comuni italiani e Città metropolitane. Il Patto, articolato in undici punti, è diretto a progettare e sostenere misure concrete di promozione delle pari opportunità e di lotta contro la violenza di genere per contrastare i fenomeni discriminatori e promuovere una società realmente paritaria.
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	Cagliari
--------	----------

Provincia/Città Metropolitana	Cagliari
----------------------------------	----------

Titolo buona prassi	CAGLIARI - Allestimento Punti Sosta Famiglia
---------------------	--

Ambito di intervento



Le donne e il lavoro, la cura e la conciliazione

Periodo di attuazione	2018
-----------------------	------

Partnership	Rotaract Club Cagliari Golfo degli Angeli
-------------	---

Target	Genitori
Descrizione	Sono stati allestiti tre Punti Sosta famiglia per consentire l'allattamento e l'igiene dei neonati nei locali comunali. Punti di forza: favorire l'assistenza genitoriale e la fruizione degli spazi comunali.
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	CAGLIARI
Provincia/Città Metropolitana	Cagliari
Titolo buona prassi	CAGLIARI - Adesione all'iniziativa "Panchina rossa contro la violenza"

Ambito di intervento

 Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2017
-----------------------	------

Partnership	
-------------	--

Target	Cittadinanza
Descrizione	Si è aderito, su invito dell'Autorità di Gestione PON Città Metropolitana, all'iniziativa "Panchina rossa contro la violenza" del Movimento degli Stati generali delle donne mediante la tinteggiatura di rosso di una panchina. Punto di forza: sensibilizzazione sul fenomeno della violenza maschile di genere e favorire una cultura di parità.
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	CAGLIARI
--------	----------

Provincia/Città Metropolitana	Cagliari
----------------------------------	----------

Titolo buona prassi	CAGLIARI - Calendario condiviso di eventi
---------------------	---

Ambito di intervento

 Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2014-2018
-----------------------	-----------

Partnership	
-------------	--

Target	Cittadinanza
Descrizione	In occasione del 25 novembre, Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, è stato realizzato e diffuso un calendario condiviso di eventi mediante il coinvolgimento delle diverse realtà locali del territorio. Punti di forza: sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema della violenza di genere e diffusione della cultura della tolleranza e del rispetto dell'altro.
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	CAGLIARI
--------	----------

Provincia/Città Metropolitana	Cagliari
----------------------------------	----------

Titolo buona prassi	CAGLIARI - Reddito di libertà
---------------------	-------------------------------

Ambito di intervento

 Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2019
-----------------------	------

Partnership	Regione Sardegna
-------------	------------------

Target	Donne vittime di violenza in possesso dei requisiti
Descrizione	Punti di forza: possibilità di attribuire un contributo economico, finalizzato all'attuazione di un piano personalizzato di promozione dell'autonomia, a donne vittime di violenza fino ad ora ospitate presso strutture di accoglienza. Punti di debolezza: insufficienza dei finanziamenti della Regione Sardegna.
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	CAGLIARI
Provincia/Città Metropolitana	Cagliari
Titolo buona prassi	CAGLIARI - Centro antiviolenza e casa di accoglienza

Ambito di intervento

 Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2015-2019
Partnership	Associazione Donne al Traguardo Onlus
Target	Donne vittime di violenza e loro figli
Descrizione	La buona prassi consiste nel sostenere economicamente le strutture gestite dai partner che si occupano del sostegno e dell'accoglienza di donne vittime di violenza e dei loro figli. Punti di forza: costituire un aiuto concreto ed immediato a favore delle persone destinatarie. Punti di debolezza: necessità di ulteriori strutture nel territorio.
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	CAPACCIO PAESTUM
Provincia/Città Metropolitana	Salerno
Titolo buona prassi	CAPACCIO PAESTUM - <i>Conciliazione e flessibilità orarie</i>

Ambito di intervento



Le donne e il lavoro, la cura e la conciliazione

Periodo di attuazione	2019 - in corso
-----------------------	-----------------

Partnership	
-------------	--

Target	Dipendenti del Comune di Capaccio Paestum
Descrizione	Il Comune di Capaccio Paestum favorisce l'adozione di Politiche afferenti i servizi e gli interventi di conciliazione degli orari, dimostrando da sempre particolare sensibilità nei confronti di tali problematiche. In particolare, l'Ente garantisce il rispetto delle "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione". Continuare a favorire le politiche di conciliazione tra responsabilità familiari e professionali attraverso azioni che prendano in considerazione sistematicamente le differenze, le condizioni e le esigenze di donne e uomini all'interno dell'organizzazione ponendo al centro l'attenzione alla persona contemperando le esigenze dell'Ente con quelle delle dipendenti e dei dipendenti, mediante l'utilizzo di strumenti quali la disciplina part-time e la flessibilità dell'orario.
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	CAVRIAGO
Provincia/Città Metropolitana	Reggio nell'Emilia
Titolo buona prassi	CAVRIAGO - Giornata internazionale contro la violenza alle donne

Ambito di intervento

 Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2015 - 2019
-----------------------	-------------

Partnership	Coordinamento unione donne Val d'Enza
-------------	---------------------------------------

Target	studenti e cittadini
Descrizione	L'Amministrazione e il Consiglio Comunale di Cavriago da anni collaborano con il forum donne val d'Enza per fermare l'attenzione della cittadinanza e del mondo della scuola contro la violenza alle donne. Negli anni sono state realizzate installazioni (drappi e scarpe rosse), mostre di elaborati di studentesse e studenti, flash mob, letture durante la giornata del 25 novembre Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, istituita nel 1999 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che ha appunto invitato i governi, le organizzazioni e le Ong a realizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica. L'iniziativa ha avuto ottimo riscontro di attenzione e partecipazione da parte dei docenti e degli studenti dell'istituto comprensivo di Cavriago. I ragazzi hanno deciso così di fare in modo che non ci fosse una sola giornata dedicata alla riflessione contro la violenza, decidendo di aderire il 14 febbraio, giornata dell'amore, alla campagna One Billion Rising, campagna internazionale che invita uomini e donne a chiedere la fine della violenza contro le donne in tutto il mondo.
Raccomandazioni	Dare valore e voce a chi ce la fa, non solo alle vittime
Sito web o altri riferimenti web	https://www.comune.cavriago.re.it/ricorrenze/25-novembre-giornata-internazionale-contro-la-violenza-sulle-donne/
Note	

Comune	CODIGORO
Provincia/Città Metropolitana	Ferrara
Titolo buona prassi	<i>CODIGORO - Incontri con gli studenti, flash mob con Jessica Notaro, spettacolo di danza per sensibilizzare le giovani generazioni al rispetto delle differenze di genere</i>

Ambito di intervento



Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2016 - 2019
-----------------------	-------------

Partnership	Istituzioni scolastiche ed associazioni culturali
-------------	---

Target	Giovani e famiglie
Descrizione	Sin dal suo insediamento, questa Amministrazione ha rivolto attenzioni massime ed altrettanto impegno a diffondere la cultura di genere, coinvolgendo gli studenti del territorio tra incontri, dibattiti, momenti di approfondimento, culminati in un flash mob in presenza di Jessica Notaro, la giovane addestratrice di delfini, sfregiata con l'acido dall'ex-compagno. Dal 2015 in questo Comune è operativo anche lo sportello anti-violenza Iris, un servizio in grado di fornire consulenza gratuita nel rispetto della riservatezza, a donne vittime di violenza. Lo sportello Iris assicura inoltre supporto psicologico e legale alle donne che hanno subito o che subiscono violenza psicologica, fisica, sessuale, economica, stalking, mobbing, violenza assistita ed offre ascolto ed accoglienza telefonica, colloqui individuali, sostegno, indicazioni sulle risorse disponibili sul territorio e predisposizione di un piano di sicurezza in caso di pericolo. Lo sportello, che opera in rete con tutte le istituzioni del territorio e con le Forze dell'Ordine, è aperto tutti i martedì mattina, dalle ore 9 alle ore 12 in Piazza Matteotti, 60. E' tuttavia disponibile anche una linea telefonica (attiva 24 ore su 24, Tel. 345/9689898) e un indirizzo di posta elettronica: sportelloiris@gmail.com
Raccomandazioni	La cultura di genere deve essere diffusa capillarmente sin dalle giovani generazioni, organizzando performances, incontri, spettacoli con protagonisti studentesse e studenti
Sito web o altri riferimenti web	https://www.facebook.com/1000008049943227/posts/2213435802268063?sfns=mo
Note	




Comune	CONCORDIA SULLA SECCHIA
Provincia/Città Metropolitana	Modena
Titolo buona prassi	CONCORDIA SULLA SECCHIA - SPORTELLO LEGALE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

Ambito di intervento

 Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2018 - in corso
Partnership	ASSOCIAZIONE " DONNE IN CENTRO ", UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD
Target	DONNE VITTIME DI VIOLENZA
Descrizione	Fornire alle donne vittime di violenza uno spazio di ascolto, accompagnarle in un percorso di uscita dalla violenza attraverso la presa in carico, fornire loro informazioni sulle rete di servizi cui potersi rivolgere, confronto periodico con tutti gli enti ed i soggetti coinvolti nella lotta e nella prevenzione della violenza di genere ("Tavolo della violenza") per la verifica e l'aggiornamento del Protocollo operativo
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	CREMA
Provincia/Città Metropolitana	Cremona
Titolo buona prassi	CREMA - Questionario, convegno e pubblicazione relativi alla situazione lavorativa delle donne di Crema e del Cremasco: "Donne al lavoro"

Ambito di intervento	 Le donne e il lavoro, la cura e la conciliazione
	 Azioni di contrasto alla violenza contro le donne
	 Nuove cittadine, il rapporto con le donne il rapporto con le comunità



Periodo di attuazione	2018 - 2019
-----------------------	-------------

Partnership	Scuola di Educazione all'Economia (CremAscolta), Comitato di promozione dei Principi della Costituzione, Centro di Ricerca "Alfredo Galmozzi", Soroptimist International Club Crema, CGIL/CISL/UIL, Anffas, Associazione donne contro la violenza, Consulta delle Pari opportunità, Consulta dei giovani di Crema, Associazione Nazionale Donne Medico
-------------	--

Target	Donne, cittadini, studenti e studentesse delle scuole superiori di Crema
Descrizione	Estendere i diritti il più possibile e a tutti è uno dei principali obiettivi che questa Amministrazione comunale persegue perchè come spesso ci ricorda la sindaca Stefania Bonaldi, "ampliare l'ombrello dei diritti significa includere, far sentire ciascuno sotto il suo riparo, accolto nella comunità e parte di essa" ed è il "primo passo per realizzare il sogno di un mondo in cui i diritti non sono concessi, ma 'sono', così che nessuno possa eccepire sulla loro esistenza". In quest'ottica si muove anche il mio Assessorato, che si pone come obiettivo generale la decostruzione di stereotipi e pregiudizi legati al ruolo delle donne, delle ragazze e delle bambine, diffondendo la cultura del rispetto non solo come base su cui fondare le pari opportunità, ma anche come forma di prevenzione contro la violenza nei confronti delle donne. Convinta del fatto che chiedere pari opportunità non sia solo rivendicare un diritto, ma significhi di fatto non disperdere talenti che, con il loro contributo, possono significativamente migliorare la società in cui viviamo, sto lavorando per mettere in atto strategie politiche mirate all'educazione, alla sensibilizzazione, al riconoscimento e alla realizzazione delle pari opportunità in diversi ambiti della vita pubblica e privata, anche per combattere le radici culturali e le cause scatenanti la violenza maschile contro le donne. In quest'ottica è nato il progetto "Donne al lavoro", il quale raccoglie e restituisce importanti testimonianze e riflessioni sulla condizione lavorativa femminile nel nostro territorio attraverso la diffusione, l'elaborazione e l'analisi di un questionario, una pubblicazione, un

	<p>convegno strutturato su cinque giornate e diversi incontri con gli studenti. Tale progetto, coordinato dall'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Crema, è frutto della collaborazione con la Scuola di educazione all'economia, il Comitato di promozione dei principi della Costituzione, il Centro di Ricerca "Alfredo Galmozzi", il Soroptimist International Club, le organizzazioni sindacali CGIL/CISL/UIL, l'Anffas, l'Associazione donne contro la violenza, la Consulta dei giovani. Nato come un Festival dell'Economia di genere, organizzato dall'Assessorato alle Pari Opportunità e dalla Scuola di educazione all'Economia, il progetto ha immediatamente catalizzato l'attenzione delle sopracitate realtà del territorio che hanno sentito l'esigenza di parteciparvi, integrandolo e sviluppandolo al punto da stravolgerne la struttura iniziale ampliandola e arricchendola notevolmente. Dapprima il gruppo di lavoro ha avvertito l'esigenza di contestualizzare l'analisi della situazione lavorativa femminile nel nostro territorio. Per questa ragione è stato diffuso per la prima volta, e a più di 3000 donne che lavorano in Comune, nell'Azienda Ospedaliera, in molte aziende/fabbriche/cooperative (pubbliche e private) e scuole di Crema e del cremasco, un questionario sulla condizione femminile nel mondo del lavoro. Gli esiti del questionario sono stati elaborati e analizzati, divenendo così la prima importante indagine sul territorio e il punto di partenza della presente pubblicazione, la quale è stata successivamente arricchita da moltissimi e interessanti contributi che ci riconsegnano la figura a tutto tondo di una donna che lavora, facendo emergere fatiche, successi, difficoltà nel conciliare lavoro e famiglia, violenze fisiche, psicologiche ed economiche, determinazione, disparità di trattamenti salariali, merito, eccellenza, fughe all'estero, riconoscimento del talento e l'incombere del soffitto di cristallo in alcuni casi finalmente infranto. Nei giorni del convegno e negli incontri successivi con gli studenti saranno presentate molte testimonianze che si spera possano contribuire al superamento dei ruoli e degli stereotipi di genere, e aumentare il livello di consapevolezza relativo alle radici strutturali, alle cause e alle conseguenze della violenza maschile contro le donne, riconoscendo il rispetto come atto necessario alla convivenza in famiglia e nei luoghi di lavoro. Ultimo, ma non per questo meno importante, obiettivo del progetto "Donne al lavoro" è diffondere la coscienza che il processo di parità non si esaurisce con la semplice presenza femminile nelle stanze del potere, ma si completa con la possibilità e la capacità da parte delle donne di produrre cambiamenti positivi a favore di altre donne. PUNTI DI DEBOLEZZA/FORZA: Il questionario non è stato distribuito secondo criteri statistici scientificamente studiati. E' comunque significativo in quanto è la prima volta che viene diffuso un questionario sulla condizione femminile nel mondo del lavoro sul nostro territorio.</p>
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	



Comune	CREMONA
Provincia/Città Metropolitana	Cremona
Titolo buona prassi	CREMONA - PROGETTO LIA: lavoro inclusione autonomia

Ambito di intervento	 Le donne e il lavoro, la cura e la conciliazione
	 Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2018 - 2019
Partnership	Finanziatore principale regione Lombardia; partners: centri anti violenza della provincia di cremona (3), azienda sociale del cremonese, concass, comunità sociale cremasca, centro per l'impiego della provincia di cremona, asst di cremona e crema, ats della val padana
Target	Donne vittime di violenza nella fase di fuoriuscita dal percorso di messa in protezione verso la costruzione del progetto di vita autonoma
Descrizione	Promuovere l'autonomia e l'inclusione socio-lavorativa di donne vittime di violenze di genere nel periodo di durata del progetto, prese in carico nell'ambito della Rete territoriale anti violenza della provincia di Cremona e al contempo accrescere le conoscenze degli operatori territoriali sul fenomeno della violenza di genere e sulle misure di protezione e contrasto e migliorare la capacità delle équipes multidisciplinari, attivate dalla Rete anti violenza negli ambiti territoriali di Cremona, Crema e Casalmaggiore, di progettare percorsi di autonomia e inclusione socio-lavorativa. Promuovere percorsi di autonomia abitativa a favore di donne vittime di violenze di genere nel periodo di durata del progetto, prese in carico nell'ambito della Rete territoriale anti violenza della provincia di Cremona, valorizzando altresì le risorse, gli strumenti, le esperienze positive di collaborazione già attivate nel territorio con le Istituzioni preposte ed il Terzo Settore; L'équipe multidisciplinare distrettuale (composta da: Servizi sociali, ASST/ATS, Centri Anti violenza/Strutture di accoglienza, Centro per l'Impiego, referenti degli staff comunali per i servizi abitativi, con il coinvolgimento del Servizio Informagiovani e dei Servizi di Inserimento Lavorativo delle Aziende di Ambito, ed eventuali altri attori che la stessa riterrà strategico coinvolgere a seconda dei casi) analizza ogni singolo caso segnalato dai Centri Anti violenza congiuntamente con i Servizi sociali, valutando le risorse individuali e di contesto, ed ipotizza un Progetto personalizzato (che include anche l'eventuale sostegno abitativo). Inoltre, sulla base di criteri condivisi, viene ipotizzato l'ammontare del sostegno

	<p>economico (politiche passive) al quale la persona può avere diritto. Il Progetto personalizzato sarà validato una volta definiti i percorsi di inclusione abitativa e di ri-attivazione lavorativa.</p>
<p>Raccomandazioni</p>	<p>L'attivazione di percorsi di autonomia (abitativa e lavorativa) del target specifico in oggetto ha necessita un processo "preparatorio" particolarmente significativo di attivazione della rete territoriale al fine di costruire le condizioni per poter effettivamente attivare dei percorsi di autonomia. le risorse del territorio a disposizione per la conciliazione risultano essere ancora insufficienti sia come entità che come tipologia (troppo poco flessibili rispetto alle tipologie di impegno spendibili su questo target)</p>
<p>Sito web o altri riferimenti web</p>	
<p>Note</p>	

Comune	CUNEO
Provincia/Città Metropolitana	Cuneo
Titolo buona prassi	CUNEO - Formazione in tema di discriminazione e linguaggio di genere

Ambito di intervento	 Azioni di contrasto alla violenza contro le donne  Nuove cittadine, il rapporto con le donne il rapporto con le comunità
----------------------	--

Periodo di attuazione	2018
-----------------------	------

Partnership	
-------------	--

Target	Dipendenti comunali
Descrizione	Corso di formazione antidiscriminazione dedicato a dirigenti e dipendenti comunali, organizzato da Ufficio Pari Opportunità, Servizio Personale, Ufficio Europe Direct Cuneo Piemonte area sud ovest e CUG (Comitato Unico di Garanzia), ed inserito nel Piano di Azioni Positive e nel piano formativo annuale del Comune.
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	CUNEO
Provincia/Città Metropolitana	Cuneo
Titolo buona prassi	CUNEO - Rassegne: 8 marzo e dintorni e 25 novembre

Ambito di intervento



Azioni di contrasto alla violenza contro le donne



Nuove cittadine, il rapporto con le donne il rapporto con le comunità

Periodo di attuazione	
Partnership	Associazioni, Enti e servizi del territorio, Laboratorio Donna e Rete anti violenza Cuneo
Target	Donne e cittadinanza
Descrizione	"8 marzo e dintorni" è una kermesse di appuntamenti che l'assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Cuneo propone annualmente, dal 2005, nel periodo di marzo e aprile, prendendo come spunto la Giornata Internazionale della Donna. Si tratta di una serie di momenti di riflessione e condivisione per dare maggiore visibilità e scoprire i mille volti e le svariate sfaccettature dell'universo femminile, organizzati in collaborazione con Laboratorio Donna, rete delle associazioni e degli enti che si occupano di tematiche femminili. http://www.comune.cuneo.it/socio-educativo-e-pari-opportunita/pari-opportunita/8-marzo-e-dintorni.html Il Comune di Cuneo promuove nel mese di novembre una rassegna di iniziative volte a sensibilizzare sul tema della violenza sulle donne e corsi di autodifesa femminile http://www.comune.cuneo.it/socio-educativo-e-pari-opportunita/pari-opportunita/25-novembre-giornata-internazionale-contro-la-violenza-sulle-donne.html
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	http://www.comune.cuneo.it/socio-educativo-e-pari-opportunita/pari-opportunita/8-marzo-e-dintorni.html http://www.comune.cuneo.it/socio-educativo-e-pari-opportunita/pari-opportunita/25-novembre-giornata-internazionale-contro-la-violenza-sulle-donne.html
Note	

Comune	CUNEO
Provincia/Città Metropolitana	Cuneo
Titolo buona prassi	CUNEO - Laboratorio donna

Ambito di intervento



Azioni di contrasto alla violenza contro le donne



Nuove cittadine, il rapporto con le donne il rapporto con le comunità

Periodo di attuazione	2012
Partnership	Rappresentanti femminili di associazioni sul territorio che si occupano di tematiche legate al mondo della donna, partiti e liste civiche locali, organizzazioni sindacali, media locali, enti con organismi di parità, giunta comunale e consiglio comunale
Target	donne e cittadinanza
Descrizione	Laboratorio Donna svolge funzione consultiva con facoltà di: - attuare e promuovere indagini e ricerche sulla tematica della condizione femminile in genere e sul territorio comunale, nonché convegni, seminari, conferenze volti a manifestare il comune intento alla pari opportunità; - favorire l'informazione e le conoscenze relative alla legislazione e ad ogni iniziativa correlata alla condizione femminile e della pari opportunità: - esprimere pareri consultivi su progetti, programmi e azioni del Comune che investono direttamente od indirettamente la condizione femminile; - formulare proposte per l'adeguamento dell'azione amministrativa di Enti del territorio in riferimento ai diritti civili, all'istruzione e formazione, al lavoro, alla famiglia, ai servizi sociali e assistenziali, alla sanità; - operare in piena autonomia di ricerca e proposizione, attuando forme di collaborazione e di scambio con analoghi organismi di livello regionale, provinciale, locale
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	CUNEO
Provincia/Città Metropolitana	Cuneo
Titolo buona prassi	CUNEO - Rete anti violenza Cuneo, titolarità Casa Rifugio

Ambito di intervento

 Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	
Partnership	Associazioni, Enti e servizi del territorio
Target	donne vittime di violenza
Descrizione	Nel gennaio 2010 è stato organizzato dall'assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Cuneo, un percorso di formazione dal titolo "Prospettive e strumenti per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne e assistenza alle vittime" che ha impegnato per due giornate oltre 60 operatori/trici della Rete. L'iniziativa è rientrata nel Piano di interventi provinciali a sostegno di attività a favore di donne vittime di violenza fisica e sessuale, sostenuto dalla Provincia di Cuneo con finanziamento regionale. A giugno 2010 sono state pubblicate le Linee Guida per gli operatori/trici della Rete, un prontuario d'uso e strumento operativo con indicazioni utili e condivise. Ad aprile 2013 viene inaugurata la Casa rifugio Fiordaliso, una struttura segreta destinata all'accoglienza di donne (ed eventuali figli) in situazione di emergenza. La struttura è gestita, in convenzione con il Comune, dalla Cooperativa Sociale Fiordaliso, in collaborazione con le associazioni Mai+Sole e Telefono Donna. Oggi la Rete Antiviolenza Donne di Cuneo garantisce un iter di supporto alle vittime di violenza più completo e omogeneo, permettendo interventi sempre più efficaci e rispondenti alle necessità del momento.
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	http://www.comune.cuneo.it/socio-educativo-e-pari-opportunita/pari-opportunita/rete-antiviolenza-cuneo.html
Note	

Comune	CUNEO
Provincia/Città Metropolitana	Cuneo
Titolo buona prassi	CUNEO - Orario flessibile dipendenti Comune di Cuneo, part time a tempo determinato e telelavoro

Ambito di intervento



Le donne e il lavoro, la cura e la conciliazione

Periodo di attuazione	2013
-----------------------	------

Partnership	
-------------	--

Target	Dipendenti comunali
Descrizione	Conciliazione famiglia-lavoro e politiche ambientali.
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	http://www.comune.cuneo.it/contratti-e-personale/servizio-personale/piano-azioni-positive.html
Note	

Comune	DECIMOMANNU
--------	-------------

Provincia/Città Metropolitana	Cagliari
-------------------------------	----------

Titolo buona prassi	DECIMOMANNU - <i>STOP AL FEMMINICIDIO: TUTTE IN SCENA, CON LE DONNE NON ERA AMORE. SOLTANTO VIVE</i> - Convegni e spettacoli musico-teatrali quali azioni di contrasto alla violenza contro le donne. <i>MURALES</i> dedicato a Rosa Alba quale valorizzazione di donne impegnate nel sociale, in politica e parte attiva in azioni per le pari opportunità.
---------------------	--

Ambito di intervento



Le donne e il lavoro, la cura e la conciliazione



Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2016 - in corso
-----------------------	-----------------

Partnership	Associazione d'Arte e Comunicazione "Il flauto majico" di Decimomannu Pro loco Decimomannu Associazione culturale "Alba Rosa"
-------------	---

Target	Gli studenti della Scuola primaria e secondaria di I e II grado, cittadini e cittadine di Decimomannu
--------	---

Descrizione	Tra le azioni di contrasto alla violenza sulle donne dal 2016 al 2018 sono stati realizzati diversi spettacoli e convegni nell'intento di condividere pensieri e azioni di solidarietà contro la violenza sulle donne. Un messaggio di informazione a sostegno di tutte le donne in difficoltà che l'Associazione d'arte e comunicazione "Il flauto majico" con performance musico-teatrali ha voluto trasmettere rappresentando gli spettacoli: " Stop al femminicidio: Tutte in scena", "Con le donne", " Non era amore: soltanto vive", testimonianze di vita vissuta di donne che hanno subito violenze e che con la loro voce invitano all'acquisizione della consapevolezza della propria condizione di vita, punto di partenza per la conquista della libertà individuale e la valorizzazione del proprio io. La rappresentazione è stata realizzata da artisti e donne del Flauto Majico, con la partecipazione delle amministratrici locali. Per l'anno 2019 è in corso d'attuazione il progetto MURALES quale intervento di valorizzazione di donne impegnate nella famiglia, nel lavoro, nel sociale e nella politica. In particolare si vuole commemorare Rosa Alba, prematuramente scomparsa, cittadina di Decimomannu trasferita a Roma per gli studi universitari e poi stabilitasi a Pomezia dove si dedicò alla vita politica della città e della regione Lazio dedicando la sua vita professionale alla sua comunità, come sindacalista, consigliera comunale e regionale e consigliera di parità. Il progetto artistico ad opera dell'artista Giovanna Alfeo, prevede la realizzazione di un murales a Decimomannu, paese natio, e uno a Pomezia, città d'adozione. Nel MURALES trasparirà l'impegno civile femminile attraverso la rappresentazione di un volto che avrà come sfondo la realtà naturalistica e culturale proprie dell'identità delle regioni Sardegna e Lazio.
-------------	--

Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	EMPOLI
Provincia/Città Metropolitana	Firenze
Titolo buona prassi	EMPOLI - S.O.S. Relazioni

Ambito di intervento



Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2016
Partnership	Centro aiuto donna Lilith
Target	Studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, ai loro genitori, ai loro insegnanti
Descrizione	Il progetto SOS Relazioni è rivolto agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, ai loro genitori, ai loro insegnanti, il Gruppo Lilith delle Pubbliche Assistenze Riunite di Empoli si propone di incontrare i giovani nell'ambito scolastico in quanto luogo più specifico e significativo per affrontare le loro problematiche e per educare ad un'affettività consapevole e responsabile, prevenire ogni forma di violenza con particolare riferimento alla violenza di genere. Il progetto si propone di realizzare attività di prevenzione primaria al fine di proporre modelli di relazione basati sul rispetto reciproco fra pari e fra sessi e sensibilizzare i giovani al tema della violenza di genere.
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	EMPOLI
Provincia/Città Metropolitana	Firenze
Titolo buona prassi	EMPOLI - Il Centro Zerosei di Empoli: un progetto educativo unico per l'età 0-6

Ambito di intervento



Le donne e il lavoro, la cura e la conciliazione

Periodo di attuazione	In corso
-----------------------	----------

Partnership	
-------------	--

Target	I bambini, le bambine, le famiglie e, indirettamente, la cittadinanza tutta di Empoli
Descrizione	<p>Il "Centro Zerosei" di Empoli nasce nell'anno educativo 1988-89 dalla fusione tra un nido e una scuola dell'infanzia comunali, con l'intenzione di realizzare la continuità educativa. Per realizzare tale finalità, l'Amministrazione Comunale si è impegnata nel dotarsi di: un edificio appositamente strutturato; un modello organizzativo unitario; un unico progetto pedagogico ed educativo. Per quanto riguarda l'ambiente, si tratta di un edificio strutturato secondo l'organizzazione dei gruppi in spazi (comprensivi di spazi per l'attività e le esperienze, spazi per il sonno e servizi igienici) per i bambini piccoli, medi e grandi, in spazi di laboratorio e in spazi per gli adulti e per i servizi generali. L'organizzazione, l'attrezzatura e la dotazione di materiale ludico e/o educativo-didattico tiene conto della migliore tradizione del nido e della scuola dell'infanzia, cercando di fonderle in una sintesi originale e creativa. Per quanto riguarda il modello organizzativo, è presente un unico modello organizzativo che prevede l'accoglimento di circa 64 bambini in età da 3 mesi a 6 anni (28 bambini in età di nido e 36 bambini in età di scuola dell'infanzia) organizzati in tre gruppi composti per fasce allargate d'età: gruppo "Piccoli" (16 bambini in età 3-24 mesi); gruppo "Medi" (23 bambini in età 24-48 mesi); gruppo "Grandi" (25 bambini in età 48-72 mesi). Anche gli educatori confluiscono in un unico gruppo di lavoro educativo e sono assegnati ai gruppi nella misura di 3 educatori nel gruppo "Piccoli", 3 educatori nel gruppo "Medi" e 2 educatori nel gruppo "Grandi". Da un anno all'altro i bambini in parte rimangono nel gruppo di appartenenza (i più piccoli) e in parte transitano al gruppo più avanzato (i più grandi); anche gli educatori in parte si trattengono nel gruppo di appartenenza (due educatori nei gruppi "Piccoli" e "Medi" e un educatore nel gruppo "Grandi") e in parte transitano nel gruppo più avanzato in accompagnamento dei bambini (un educatore per tutti i gruppi). Il modello organizzativo adottato è tale da garantire, oltre ad una giusta mescolanza di novità e cambiamento e di continuità e discontinuità, l'accompagnamento, da parte di un'educatrice, di ciascun bambino/ bambina e la sua famiglia dal suo ingresso allo Zerosei fino alla sua uscita per l'accesso alla scuola primaria. Per quanto riguarda infine il</p>

	<p>progetto pedagogico e educativo, i riferimenti pedagogico-educativi del nido sono stati integrati con quelli della scuola dell'infanzia. Una volta data la giusta continuità in merito all'idea di bambino, al sistema di pratiche di cura e di relazione, c'è stato un lavoro importante per la costruzione e il raggiungimento di un progetto coerente e significativo per i bambini e per le loro famiglie. Il "Centro Zerosei" realizza da trenta anni un progetto educativo integrato o unico per l'età da 0 a 6 anni che precorre e dà "forma pressoché perfetta" a un modello nazionale e regionale da tempo anticipato, ma solo da data recente configurato in maniera formale.</p>
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	Attivo dall'a.e. 1988-89 ad oggi.

Comune	EMPOLI
Provincia/Città Metropolitana	Firenze
Titolo buona prassi	EMPOLI - Centro donna

Ambito di intervento



Le donne e il lavoro, la cura e la conciliazione

Periodo di attuazione	2014-2019
Partnership	ASL 11, ASTRO (Associazione per il Sostegno Terapeutico e Riabilitativo in Oncologia)
Target	Donne in cura per tumori.
Descrizione	Il Centro Donna è una struttura dove si concentrano le attività sanitarie rivolte alle donne per la prevenzione, diagnosi e terapia delle patologie oncologiche che interessano la mammella e l'apparato genitale femminile e si trova nei locali dell'ospedale "San Giuseppe", in via Boccaccio a Empoli, al primo piano del blocco C. Il centro svolge attività di screening: l'accesso al Centro Donna per le attività di screening avviene nei giorni e negli orari che sono comunicati ad ogni donna direttamente al domicilio attraverso lettera di invito. In caso di test dubbi, il Centro contatterà telefonicamente la donna comunicando data e orari per eseguire gli approfondimenti. Per coloro che, a seguito degli screening, iniziano un percorso terapeutico, sarà il Centro Donna stesso a prenotare i successivi accessi. Ne viene data comunicazione al domicilio dell'interessata con date, orari e sede di effettuazione del programma.
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	http://extranet.usl11.toscana.it/pagina_0.php?pag=centrodonna%7Chome
Note	

Comune	EMPOLI
--------	--------

Provincia/Città Metropolitana	Firenze
-------------------------------	---------

Titolo buona prassi	EMPOLI - Lilith. Mai più sole!
---------------------	--------------------------------

Ambito di intervento

 Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2010 - 2014
-----------------------	-------------

Partnership	Pubbliche Assistenze Riunite Empoli, Lilith centro aiuto donna
-------------	--

Target	donne vittime di violenza.
Descrizione	<p>Il Centro Aiuto Donna Lilith delle Pubbliche Assistenze Riunite di Empoli nasce nel 2002, su richiesta specifica del Comune di Empoli, come risposta alle numerose richieste di aiuto da parte di donne che si erano presentate presso la sede della nostra Associazione ed in Comune. Il Centro Lilith è stato istituito a seguito di un corso di formazione per volontarie promosso dall'Agenzia Debriefing dell'ANPAS Toscana avvalendosi della collaborazione delle coordinatrici del Centro Antiviolenza "ARTEMISIA" di Firenze. Unico e progettualmente innovativo, nel territorio dell'Empolese-Valdelsa, fornisce alle donne che subiscono violenza all'interno delle mura domestiche un supporto psicologico, assistenza legale ed accoglienza quando l'incolumità della donna è fortemente a rischio. A questo scopo abbiamo allestito un appartamento pronto ad accogliere, per tempi brevi, le donne ed i loro figli in caso di emergenza. Il Centro Aiuto Donna Lilith si avvale inoltre dell'intera struttura delle Pubbliche Assistenze Riunite di Empoli, di cui è parte integrante. La Lilith è inserita nella Rete Nazionale Antiviolenza e nella mappatura nazionale del numero di pubblica utilità 1522. Il gruppo di lavoro è composto da figure professionali eterogenee, quali Psicoterapeute, Psicologhe, Assistenti Sociali e Avvocati, che operano in concertazione per l'accoglienza della donna, il suo sostegno psicologico e legale e la progettazione, assieme alla donna stessa, di un percorso per l'uscita dalla violenza che prevede un processo di acquisizione di consapevolezza di sé, delle proprie potenzialità e di reinserimento nell'attività lavorativa. Al Gruppo operativo si affianca inoltre un Gruppo con competenze specifiche nell'attività di formazione e di progettazione di interventi di sensibilizzazione e di prevenzione sul tema della violenza di genere. L'unione delle varie forze e competenze costituita dalla rete realizzata sul territorio permette una minore dispersione di energie e di tempi. I tempi troppo lunghi della gestione delle problematiche sono un rischio per le donne e i minori.</p>
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	www.lilithcentroaiutodonna.it
Note	

Comune	FERRARA
--------	----------------

Provincia/Città Metropolitana	Ferrara
----------------------------------	---------

Titolo buona prassi	FERRARA - Sensibilizzazione e contrasto violenza di genere
---------------------	--

Ambito di intervento

 Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2015 - 2019
-----------------------	-------------

Partnership	Associazioni del terzo settore e Centri contrasto violenza della città di Ferrara
-------------	---

Target	Cittadinanza, giovani generazioni
--------	-----------------------------------

Descrizione	<p>In occasione della Giornata del 25 Novembre, come ogni anno questa Amministrazione organizza di concerto con le Associazioni locali per la tutela dei diritti e il contrasto alla violenza di genere un seminario rivolto alla cittadinanza e alle scuole, opportunamente invitate, nel quale viene illustrato un quadro aggiornato sui dati e sugli elementi emergenti della situazione nazionale e locale con un affondo sulle politiche di intervento necessarie ed urgenti finalizzate alla crescita di un sistema qualificato di accoglienza e di supporto alle vittime della violenza di genere. Il seminario si svolge solitamente in una Biblioteca cittadina o in uno spazio scolastico alla presenza degli studenti e dei loro professori, per mantenere alta l'attenzione sulla tematica promuovendo uno spazio e un tempo di riflessione sullo stato dell'arte delle azioni e degli interventi che la rete territoriale ha intrecciato a sostegno delle donne in difficoltà, e contemporaneamente sensibilizzare la cittadinanza spostando la discussione nei luoghi di incontro e frequentazione sociale e culturale - la biblioteca appunto - per far sì che l'opinione pubblica sia erudita sull'assunto che la violenza maschile sulle donne è un fenomeno in continua emergenza e di grave pericolosità sociale per tutti, essendo causa di disuguaglianza politica, sociale ed economica tra cittadine e cittadini. La buona Prassi che si vuole rappresentare è quella della distribuzione gratuita di SHOPPER in tela nella settimana comprendente il 25 novembre, in tutte le Biblioteche comunali di Ferrara. Chiunque visiterà le Biblioteche Comunali cittadine con il prestito dei libri riceverà in omaggio una shopper in tela (fino ad esaurimento scorte) riportante una frase slogan sulla violenza "Si può amare da morire ma non morire d'amore. Non tacere e chiedi aiuto" riportante i loghi e i numeri telefonici dei Centri antiviolenza, di ascolto e di consulenza legale della città di Ferrara. La shopper conterrà altresì materiali informativi sulla rete territoriale di contrasto e prevenzione della violenza. La shopper ogni anno viene gentilmente offerta dalla ditta Copma di Ferrara e in parte dalla Ditta FERMAC di Ferrara che ne ha curato l'impostazione grafica e la stampa.</p>
-------------	---

Raccomandazioni	
-----------------	--




Sito web o altri riferimenti web	
----------------------------------	--

Note	
------	--

Comune	FIRENZE
--------	---------

Provincia/Città Metropolitana	Firenze
-------------------------------	---------

Titolo buona prassi	FIRENZE - Sportello informadonna
---------------------	----------------------------------

Ambito di intervento	 Le donne e il lavoro, la cura e la conciliazione
	 Azioni di contrasto alla violenza contro le donne
	 Nuove cittadine, il rapporto con le donne il rapporto con le comunità

Periodo di attuazione	2017
-----------------------	------



Partnership	Macchine celibi (gestore dello sportello Informadonna)
-------------	--

Target	donne, cittadini e giovani
Descrizione	<p>Uno spazio rivolto alle donne di ogni età e nazionalità, dove potersi sentire accolte, ascoltate e sostenute lungo il proprio percorso professionale: è lo Sportello Informadonna, il servizio dell'Informagiovani del Comune di Firenze. Lo Sportello Informadonna è un servizio di primo orientamento su lavoro e formazione, con consulenze attente ai bisogni di autonomia di ciascuna utente. Le aree di azione dello Sportello Informadonna -</p> <p>Inserimento/reinserimento lavorativo: stesura/revisione del curriculum vitae; selezione di offerte di lavoro pubblicate dalle principali agenzie interinali del territorio; informazioni su agevolazioni e incentivi all'assunzione. - Formazione: orientamento su corsi gratuiti e a pagamento erogati dalle agenzie formative accreditate dalla Regione Toscana; informazioni su agevolazioni rivolte a disoccupati o percettori di NASpl. - Autoimprenditoria: primo orientamento sull'avvio di una nuova attività imprenditoriale; informazioni su finanziamenti, bandi attivi e incentivi a imprese femminili. - Eventi: realizzazione di iniziative in collaborazione con realtà del territorio per favorire aggregazione, autonomia e sviluppo di nuove competenze (es. presentazioni di libri, mostre e incontri con "donne modello" che possano ispirare le presenti attraverso le proprie testimonianze). Al fine di garantire la completezza del servizio offerto, lo Sportello Informadonna prevede l'orientamento a realtà e presidi già esistenti sul territorio, sia pubblici che privati. Il servizio Informadonna è gratuito e su appuntamento.</p>
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	www.facebook.com/InformadonnaFirenze
Note	

Comune	GREVE IN CHIANTI
--------	------------------

Provincia/Città Metropolitana	Firenze
----------------------------------	---------

Titolo buona prassi	GREVE IN CHIANTI - Insieme di iniziative 1. SCIENZIATE COME ME 2. PEDIBUS SPORTIVO 3. FESTIVAL DI GENERE 4. PROLUNGAMENTO DELL'ORARIO SCOLASTICO 5. CORSO DI FORMAZIONE PER DONNE STRANIERE
---------------------	--

Ambito di intervento	 Le donne e il lavoro, la cura e la conciliazione  Azioni di contrasto alla violenza contro le donne
----------------------	---

Periodo di attuazione	2016 - 2019
-----------------------	-------------

Partnership	ASSOCIAZIONE DENEK, ASS. SPORTIVE TERRITORIALI, CIA2, ASSOCIAZIONE TEATRO DELL'NUTILE E COOPERATIVA LA STADERA
-------------	---

Target	BAMBINI E RAGAZZI 3-14 ANNI
Descrizione	1. scienziate come me progetto rivolto ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado utile alla riflessione sugli stereotipi di genere e al superamento degli stessi ai fini di un cambiamento dell'humus culturale, troppo spesso impregnato di limiti e contraddizioni che guardano alla donna come strumento. 2. festival di genere portare all'attenzione delle famiglie le tematiche di genere nell'ottica di costruire stereotipi dannosi. Proporre attraverso momenti narrativi una pluralità di modelli in cui potersi riconoscere e con cui poter affrontare la realtà interrogandosi sul significato dei modelli maschile e femminile che permeano la nostra società. Scopo del progetto è favorire una cultura inclusiva che valorizzi le differenze e aiuti i piccoli e grandi cittadini ad andare oltre gli stereotipi di genere. 3. pedibus sportivo scopo del progetto conciliazione lavoro famiglia evitare alle donne i tempi morti necessari per accompagnare i bambini dalla fine dell'orario scolastico all' inizio dell'attività sportiva 4. prolungamento dell'orario scolastico. Doppio obiettivo: da una parte prolungare, quando necessario, l'orario scolastico in ragione delle necessità delle famiglie con genitori entrambi lavoratori, dall'altra offrire ai bambini nuove opportunità di inclusione crescita culturale, rispetto dell'altro attraverso un progetto specificamente ideato. 5. percorso di formazione per donne straniere, integrazione delle donne straniere attraverso la migliore conoscenza della lingua italiana ai fini di una più ampia inclusione sociale, e di una migliore preparazione alle opportunità lavorative.
Raccomandazioni	SAREBBERO NECESSARI FINANZIAMENTI SPECIFICI
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	JESOLO
--------	--------

Provincia/Città Metropolitana	Venezia
----------------------------------	---------

Titolo buona prassi	JESOLO - RUN IN RED - Corsa non competitiva per dire no alla violenza sulle donne
---------------------	---

Ambito di intervento



Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2017- in corso
-----------------------	----------------

Partnership	FONDAZIONE FERRIOLI BO, VENICEMARATHON S.S.D. a.r.l.
-------------	--

Target	Tutta la cittadinanza
Descrizione	<p>IN OCCASIONE DEL 25 NOVEMBRE "GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE" VIENE ORGANIZZATA UNA CORSA LUNGO IL LIDO DI JESOLO PER SENSIBILIZZARE LA POPOLAZIONE SUL FENOMENO. IL COLORE SIMBOLO E' IL ROSSO. Punti di forza: - si può scegliere fra un percorso di 3 o 7 km, per cui la manifestazione è accessibile a tutti - ogni anno alcuni sponsor finanziano l'acquisto di gadget di colore rosso di facile reimpiego (es k-way, magliette, etc) che riportano il logo dell'evento in modo da far circolare ulteriormente lo slogan del no alla violenza - i gadget sono disponibili previa offerta libera e il ricavato viene versato alle associazioni che offrono supporto alle donne vittime di violenza - gli enti/associazioni impegnate nel contrasto al fenomeno che partecipano all'evento hanno a disposizione degli spazi espositivi/informativi. Punti di debolezza: - il buon esito della manifestazione può essere ostacolato dal meteo.</p>
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	MODENA
--------	--------

Provincia/Città Metropolitana	Modena
-------------------------------	--------

Titolo buona prassi	MODENA - Promozione e sostegno alla nascita di imprese femminili e strumenti di conciliazione vita e lavoro
---------------------	---

Ambito di intervento



Le donne e il lavoro, la cura e la conciliazione

Periodo di attuazione	2017 - in corso
-----------------------	-----------------

Partnership	Relativamente alla ricerca condotta nel 2017 dal Comune di Modena dal titolo "La città che cambia. Conciliazione di vita e lavoro tra nuovi bisogni, aspettative e servizi", sono stati partners il Dipartimento di Economia Marco Biagi dell'Università di Modena e Reggio Emilia ed il Centro Documentazione Donna. "Relativamente all'Avviso pubblico per il finanziamento di imprese e attività femminili - anno 2019, partnership del Comune di Modena sono stati la Camera di Commercio di Modena - Comitato per la promozione dell'Imprenditoria femminile ed il Tavolo comunale delle Associazioni per le pari opportunità e la non discriminazione.
-------------	--

Target	Donne e famiglie con minori, imprese, lavoratori e lavoratrici dipendenti, liberi professionisti, associazioni del territorio
--------	---

Descrizione	Nel 2017 L' Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Modena, attraverso l'Ufficio Organizzazione, formazione, programmazione e ricerche del Comune di Modena, in collaborazione con il sociologo Vittorio Martinelli, il Dipartimento di Economia Marco Biagi dell'Università di Modena e Reggio Emilia ed il Centro Documentazione Donna ha realizzato una ricerca dal titolo "La città che cambia. Conciliazione di vita e lavoro tra nuovi bisogni, aspettative e servizi" che ha fotografato la situazione sul territorio modenese dei bisogni e delle aspettative sulla famiglia, il lavoro ed i servizi. La rilevazione è avvenuta attraverso la somministrazione di interviste (per un totale di 1405 interviste) con due modalità: metodologia CAWI (interviste on line), a cura del Comune di Modena e metodologia face to face (interviste di persona) a cura della ditta SWG di Trieste. Risultati della ricerca: Conciliare il lavoro e la gestione della famiglia è ancora molto difficile e tra i motivi c'è un sistema del lavoro poco flessibile negli orari e nell'organizzazione, nel quale la gravidanza è anche oggi un fattore di discriminazione. Le mamme intervistate richiedono orari più flessibili per nidi, scuole d'infanzia e scuole primarie; spazi di telelavoro accanto ai servizi ed un albo di baby sitter selezionate e formate dal pubblico. La richiesta verte anche su orari di lavoro meno rigidi e un cambio di prospettiva, privilegiando i risultati rispetto alla presenza fisica sul luogo di lavoro. Circa la metà degli intervistati pensa inoltre che potrebbe svolgere da casa almeno una metà del proprio lavoro, contribuendo così anche ad alleggerire il peso del traffico e dell'inquinamento. L'ultima parte della ricerca è stata dedicata al ruolo del Comune per il quale viene indicata una funzione di sostegno all'uso delle nuove tecnologie (anche attraverso la realizzazione di piattaforme di sharing economy), alla costruzione di reti fiduciarie, a servizi che affianchino le famiglie per quanto riguarda la
-------------	--

gestione dei bambini e l'assistenza agli anziani. Azioni specifiche sul territorio: 1°) Buona prassi - Avviso pubblico per il finanziamento di imprese e attività femminili - anno 2019" Ha avuto l'obiettivo prioritario di promuovere e sostenere la nascita o il consolidamento di imprese femminili, contribuendo all'occupazione, alla crescita e alla competitività del sistema produttivo. Il bando era aperto a progetti che riguardavano l'innovazione sociale, cioè la produzione di beni o la fornitura di servizi che creavano nuove relazioni sociali o che soddisfacevano nuovi bisogni sociali; le attività di internazionalizzazione, finalizzate quindi alla creazione di rapporti di scambio e relazioni di collaborazione anche economica con l'estero; il turismo e la cultura con progetti di valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico; iniziative di formazione e orientamento al lavoro e alle professioni, tutte rivolte alle donne. Hanno ottenuto il contributo finanziario messo a disposizione dal Comune di Modena, in collaborazione con il Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile di Modena collegato alla Camera di commercio e con il Tavolo delle associazioni femminili, (per un totale di € 13.792), cinque progetti di imprenditrici modenesi (su 12 presentati). I progetti finanziati sono stati: - Un laboratorio artigianale di ceramica e design di gioielli; - uno studio di psicologia cognitiva per trattamenti riabilitativi; - una cooperativa sociale di servizi socio-educativi per minori e giovani adulti; - una scuola di italiano per stranieri che organizza soggiorni di studio a Modena una bacheca virtuale per far incontrare famiglie con badanti e baby sitter. Punti di forza: I contributi hanno permesso di promuovere e sostenere la nascita ed il consolidamento di imprese femminili che proprio in quanto femminili nascevano già con un forte imprinting alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle stesse imprenditrici. Punto di debolezza: Il tempo di pubblicazione del bando è stato di circa 1 mese e mezzo, forse la possibilità di anticiparne l'uscita con un preavviso e la permanenza maggiore della pubblicazione dello stesso, avrebbero dato più visibilità al bando e, conseguentemente, l'opportunità ad un maggior numero di donne di aderire. 2°) Buona prassi Il Comune di Modena ha aderito da poco all'Avviso pubblico della Regione Emilia Romagna (scaduto il 20 settembre scorso) "Bando per la presentazione di progetti volti a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale finalizzati al work-life balance e al miglioramento della qualità della vita delle persone" Titolo del Progetto " Senza chiedere permesso" - azioni di conciliazione Lavoro e Vita Partners: Camera di Commercio di Modena - Comitato Imprenditoria femminile Unimore - CRID (Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità) Organizzazioni sindacali CGIL-CISL- UIL CNA Modena (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa) Associazione EWMD (European women's management development international network) LAPAM Confartigianato Donne Imprese Confcommercio Modena Centro Documentazione Donna (CDD) Confesercenti Modena Formodena (Ente di formazione professionale) CPO del CUP (Commissione per le Pari Opportunità del Comitato unitario permanente degli Ordini e Collegi Professionali) Obiettivi del progetto: promuovere e sostenere azioni concrete che migliorino le condizioni di lavoro all'interno delle imprese e offrano opportunità e aiuto anche nel variegato mondo delle lavoratrici libero professionali o delle micro imprese. il Comune di Modena, in collaborazione con le associazioni e organizzazioni rappresentative del lavoro e dell'imprenditoria ha istituito un tavolo permanente di concertazione e intervento sul tema della conciliazione vita e lavoro. Il tavolo o rete dei soggetti che aderiscono a questo progetto si impegna ad attivare servizi di aiuto e consulenza alle imprese e ai/alle lavoratori / lavoratrici per sviluppare azioni di conciliazione lavoro e vita

familiare, ed in particolare: favorire una migliore conciliazione tra i tempi di vita e i tempi di lavoro di donne e uomini, in particolare per le lavoratrici e i lavoratori dipendenti delle imprese locali impegnati in compiti di assistenza, educazione e cura; migliorare quantitativamente e qualitativamente l'offerta dei servizi pubblici e privati per permettere una effettiva pratica di conciliazione; accompagnare il gruppo di imprese aderenti al progetto, operanti sul territorio e diversificate per settore e dimensioni, alla formalizzazione e sperimentazione di misure di articolazione della prestazione lavorativa dei propri dipendenti che abbiano finalità conciliative; coordinare e sperimentare nuove soluzioni di mobilità casa-lavoro-servizi. In seguito all'azione di diffusione e sensibilizzazione, il Comune di Modena attiverà una procedura pubblica per la concessione di finanziamenti a imprese e figure libero professionali che presentino progetti per la realizzazione di azioni, interventi e soluzioni per la conciliazione vita e lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici. Gli interventi ammessi a contributo dovranno essere riconducibili alle indicazioni definite dal tavolo permanente per la conciliazione. Le proposte saranno valutate da una commissione di specialisti sul tema trattato, tutti i progetti finanziati saranno oggetto di monitoraggio e accompagnamento da parte degli esperti individuati dal tavolo di concertazione e intervento sul tema della conciliazione vita e lavoro. Proposta progettuale: Pubblicare un avviso pubblico per ottenere finanziamenti a supporto di iniziative che favoriscano la conciliazione vita - lavoro prevedendo tre linee di intervento: 1. La prima rivolta alle aziende per iniziative, servizi e soluzioni organizzative a favore dei/lle propri/ie dipendenti. 2. La seconda rivolta a liberi professionisti e micro imprese (max 10 dipendenti) iscritti o aderenti agli Ordini professionali, alle Associazioni di rappresentanza dei liberi professionisti ed alle Associazioni di Rappresentanza economica datoriali. 3. La terza a imprese e organizzazioni che presentano piani di avvio di imprese/attività che offrono servizi innovativi a favore della conciliazione vita e lavoro. Le aree privilegiate saranno: Soluzioni per l'innovazione organizzativa e welfare aziendale (esempio: orario elastico, annualizzazione orario di lavoro, part time e lavoro condiviso, lavoro a distanza, smart working, ecc.) Soluzioni per il supporto alla maternità e ai lavori di cura (esempio: gestione permessi, supporto professionale temporaneo, lavoro flessibile, per obiettivi, ecc.) Soluzioni per la conciliazione vita e lavoro tramite l'organizzazione di servizi, offerte, attività a carattere innovativo (es. aiuto nella gestione degli impegni, mobilità condivisa, supporto attività domestiche, incontro domanda e offerta di servizi e professionalità, estensione oraria dei servizi, ecc.) Tutti i progetti selezionati da commissione di esperti otterranno un finanziamento condizionato dalla effettiva realizzazione di quanto proposto. 3°) Buona prassi - Apertura a luglio di nidi e scuole d'infanzia comunali, della Fondazione Cresciamo e di alcuni servizi convenzionati che costituiscono un ampliamento di servizio a beneficio delle famiglie nei primi 15 giorni di luglio per corrispondere maggiormente alle esigenze delle famiglie di copertura del servizio estivo. La maggior parte dei bambini prosegue la frequenza all'interno del proprio servizio, in spazi noti e con compagni conosciuti. All'interno di ogni plesso di solito vengono attivate una o due sezioni miste, organizzate a seconda delle età dei bambini richiedenti. Le attività tengono conto della stagione estiva e dell'opportunità di fare interagire bambini di sezioni diverse. L'ingresso al servizio di prolungamento estivo è previsto dalle 7.30 alle 9, l'uscita alle 16.00 o 13.15, per chi frequenta il servizio di nido part-time, e con somministrazione del pasto. Il numero dei posti disponibili è pari al 50% di quelli presenti in ciascuna struttura e la tariffa di frequenza per gli utenti è pari al 50% della retta mensile dovuta per il servizio educativo ordinario frequentato in corso d'anno. Punti di forza: Rispondere alle esigenze delle famiglie di tenere i bambini all'interno di un ambiente conosciuto in

	<p>continuità con la frequentazione annuale con tariffe ponderate. Punti critici: A volte non è facile trovare il punto di mediazione con il personale dipendente a cui è richiesto di garantire la propria presenza fino alla metà di luglio, inoltre costituisce uno sforzo l'adeguamento delle strutture ad essere aperte in un periodo a cui non si era pensato (es. mancanza degli impianti di condizionamento). Altra criticità che a volte si rileva è che non sempre si riesce a garantire la continuità dei bambini nella struttura frequentata in corso d'anno per mancanza di richieste minime al fine di tenere aperto il servizio a costi ridotti.</p>
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	<p>https://www.comune.modena.it/pari-opportunita https://www.comune.modena.it/pari-opportunita/news/avviso-pubblico-impresoria-femminile-approvazione-verbale-della-commissione-giudicatrice-e-assegnazione-contributi https://www.comune.modena.it/istruzione/centri-estivi-e-prolungamento-estivo/prolungamento-estivo-nidi-e-scuole-dinfanzia https://www.comune.modena.it/pari-opportunita/news/quo-vadis-modena-1</p>
Note	

Comune	PADOVA
Provincia/Città Metropolitana	Padova
Titolo buona prassi	PADOVA - <i>Progetto Seconde a Nessuna</i>

Ambito di intervento



Nuove cittadine, il rapporto con le donne il rapporto con le comunità

Periodo di attuazione	2019 - in corso
-----------------------	-----------------

Partnership	<p>Centro Veneto Progetti Donna - Comune di Padova (capofila) Comune di Este Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università degli Studi di Padova Associazione Arising Africans Cooperativa Sociale Rel.Azioni Positive</p>
-------------	---

Target	Donne migranti di prima e seconda generazione presenti nel territorio padovano e a donne richiedenti titolo di protezione internazionale o già in possesso dello stesso
--------	---

Descrizione	<p>Si propone di raggiungere le donne nei loro contesti, e cioè nelle loro comunità di riferimento o nelle strutture di accoglienza. L'obiettivo è di migliorare i servizi del Centro anti violenza loro offerti in modo sinergico tra gli enti coinvolti, con operatrici/operatori preparati e procedure operative condivise. Verranno formate donne che possano essere un punto di riferimento nelle loro comunità per l'approfondimento della tematica, e al contempo si potenzieranno i punti di ascolto del centro anti violenza presso le strutture di accoglienza. Tra le attività previste dal progetto: percorso di formazione per donne migranti di prima e seconda generazione; azioni proattive di contatto con le comunità di riferimento al fine di creare spazi di dialogo nei momenti di raccolta della vita comunitaria; formazione interculturale delle operatrici del CVPD entro per migliorare la risposta ai diversificati bisogni delle donne migranti rispetto ai contesti di provenienza; elaborazione di una scheda di raccolta dati; percorso di formazione congiunta multi-agenzia; sportello anti-violenza di prossimità per donne richiedenti protezione internazionale presso le strutture di accoglienza; unità mobile di informazione e assistenza con cui visitare regolarmente i centri di accoglienza e i contesti integrati a Padova per l'offerta di un luogo privato e sicuro di ascolto; elaborazione di linee guide e di un protocollo congiunto multi-agenzia per una corretta emersione, identificazione, valutazione e presa in carico delle donne vittime di violenza nel sistema della protezione internazionale; "Essere donna in Italia. Conosci i tuoi diritti", attività formativa ludico-laboratoriale volta a rafforzare la conoscenza di base e la consapevolezza circa i propri diritti e i percorsi di fuoriuscita dalla violenza per le donne accolte presso le strutture di accoglienza.</p>
-------------	--

Raccomandazioni	
-----------------	--

Sito web o altri riferimenti web	http://www.centrodonnapadova.it/articoli/9-attivita/386-seconde-a-nessuno.html
----------------------------------	---

Note	Tutta la documentazione, video, articoli vari sono visibili direttamente dal link sopraindicato
------	---

Comune	PALESTRINA
--------	------------

Provincia/Città Metropolitana	Roma
----------------------------------	------

Titolo buona prassi	PALESTRINA - L'Amore non uccide
---------------------	---------------------------------

Ambito di intervento



Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2017 - in corso
-----------------------	-----------------

Partnership	Associazione Priscilla
-------------	------------------------

Target	Studenti e cittadini di Palestrina e dei Comuni limitrofi
Descrizione	L'evento ha lo scopo di sensibilizzare la cittadinanza prenestina e il suo territorio sul delicato tema della violenza di genere attraverso una giornata di dibattito e di approfondimento con l'intervento dei principali attori ogni giorno impegnati nella lotta contro il fenomeno, quali forze dell'ordine, le associazioni impegnate ed esperti in materia. La giornata sarà dedicata agli istituti scolastici della città e del territorio e coinvolgerà la cittadinanza intera attraverso l'analisi degli argomenti e delle tematiche connesse al fenomeno. L'evento è previsto presso l'Auditorium G. Pierluigi il 23/11/2019 alle ore 17:00 Assessorato ai Servizi Sociali, Politiche Giovanili, Pari Opportunità e Pubblica Istruzione. Dr.ssa Lorella Federici
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	PAVIA
--------	-------

Provincia/Città Metropolitana	Pavia
----------------------------------	-------

Titolo buona prassi	PAVIA - Programma pluriennale "COME COMUNICHI? Educare al rispetto tra uomini e donne"
---------------------	---

Ambito di intervento

 Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2016 - in corso
-----------------------	-----------------

Partnership	Provincia di Pavia, Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia Ufficio XII- Ambito Territoriale di Pavia, Università di Pavia, EDiSU Pavia, Istituti Superiori cittadini, APOLF Agenzia provinciale per l'orientamento, il lavoro, la formazione Pavia, Associazione FILDIS Sez. Pavia
-------------	--

Target	Minori e giovani (studenti e studentesse di istituti superiori, scuole professionali università); famiglie; cittadinanza
--------	---

Descrizione	<p>Il programma "COME COMUNICHI? Educare al rispetto tra uomini e donne" si sviluppa in progetti annuali (2019/2020: progetto DIALOGHIAMO?) e definisce un percorso di intervento approfondito e articolato che rinnova di anno in anno la condivisione del partenariato di due aspetti di base: 1. un presupposto di metodo secondo cui l'educazione alla comunicazione e al rispetto tra uomini e donne, a partire dalla riflessione e de-costruzione degli stereotipi di genere, costituisce un elemento fondamentale di prevenzione della violenza contro le donne; 2. una scelta metodologica secondo la quale l'efficacia dell'intervento risulta strettamente collegata al coinvolgimento congiunto di uomini e donne, giovani uomini e giovani donne, in un percorso di dialogo, confronto, relazione, crescita comune. Lo sviluppo progettuale all'interno di un programma pluriennale è inteso a superare il carattere a "spot" delle iniziative formative/di sensibilizzazione e a garantire il consolidamento delle alleanze territoriali attivate, in primis con le istituzioni scolastiche e l'università. > Tematiche trattate: la comunicazione uomo-donna; gli stereotipi di genere e i condizionamenti che sono in grado di produrre nei rapporti interpersonali; le emozioni (il possesso e la frustrazione) nella relazione uomo-donna; il fenomeno della violenza contro le donne e le risorse per prevenirlo e contrastarlo. > Articolazione progettuale: minori e giovani sono coinvolti prima nell'approfondimento delle tematiche e poi nella rielaborazione guidata attraverso metodologie diverse (teatro sociale, tecniche pittoriche, grafica e comunicazione); tale rielaborazione è finalizzata alla realizzazione di prodotti/eventi (performance teatrale, esposizione, campagna di comunicazione) che i beneficiari stessi propongono ai coetanei, alle famiglie, alla cittadinanza in occasione di eventi nel mese di novembre (giornata contro la violenza alle donne) e nel mese di marzo (giornata internazionale della donna). > Risultati principali: facilitare il confronto tra giovani uomini e giovani donne sul tema della violenza di genere, spesso ancora difficile da nominare e considerata distante da sé e dal quotidiano; favorire la comprensione di come gli stereotipi di genere - originati nella storia dei ruoli maschile e femminile,</p>
-------------	--

	<p>perpetrati dalla comunicazione contemporanea di contenuti e immagini, insiti nelle emozioni quali il possesso e la frustrazione - influenzino la costruzione delle relazioni e pervadano la cultura relativa alla socialità; promuovere l'acquisizione di modelli relazionali paritari e responsabili, attraverso l'apprendimento di strumenti di analisi che facilitino lo svelamento di atteggiamenti prevaricatori su base stereotipia e lo sviluppo di modalità comunicative improntate al rispetto, alla condivisione e alla cooperazione; attivare un dialogo con i referenti educativi principali - famiglie e docenti - affinché nominare il maschile e il femminile possa attuarsi in tutti gli ambiti della vita familiare, sociale, istituzionale rendendolo un esercizio cognitivo e culturale che, una volta avviato, faccia scoprire scenari diversi della propria quotidianità, favorendo occasioni di crescita e realizzazione in virtù dei talenti propri della persona, maschio o femmina che sia; coinvolgere minori e giovani in un percorso di cittadinanza attiva, rompendo la separazione tra gli ambiti della conoscenza, dell'esperienza e della vita personale con attività che coinvolgano la cittadinanza pavese; creare occasioni di formazione/informazione che amplino la conoscenza della collettività sul tema della violenza di genere.</p> <p>> Punto di forza: le attività che coinvolgono i ragazzi e le ragazze sono sviluppate in collaborazione con le scuole e l'università affinché possano essere declinate sulla base di necessità specifiche del gruppo/classe, delle caratteristiche dell'indirizzo curricolare e delle esigenze connesse al percorso di studi (es. in forma di alternanza scuola-lavoro); ciò consente di lavorare efficacemente nel quadro di una articolazione comune, ma 'personalizzando' la concretizzazione delle attività.</p>
Raccomandazioni	L'intervento sinergico del partenariato costituisce un elemento imprescindibile per il conseguimento dei risultati progettuali.
Sito web o altri riferimenti web	www.comune.pv.it/comecomunichi - pagina facebook @ComeComunichi
Note	

Comune	PISA
--------	------

Provincia/Città Metropolitana	Pisa
----------------------------------	------

Titolo buona prassi	PISA - EVENTO "DONNE IN PRIMA LINEA. STORIE DI DONNE DALLA PRIMA GUERRA MONDIALE AD OGGI" DEL 6/3/2019
---------------------	--

Ambito di intervento



Le donne e il lavoro, la cura e la conciliazione

Periodo di attuazione	2019
-----------------------	------

Partnership	
-------------	--

Target	DONNE, SOGGETTI ISTITUZIONALI, ASSOCIAZIONI SPECIFICHE, SCUOLE E DIPENDENTI COMUNALI
Descrizione	L'EVENTO, INSERITO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DELLA FESTA DELLA DONNA 2019, SI E' ARTICOLATO IN UNA TAVOLA ROTONDA DAL TITOLO "TESTIMONIANZE DI DONNE IN PRIMA LINEA" E IN UNA MOSTRA FOTOGRAFICA DAL TITOLO "IL RUOLO DELLE DONNE DURANTE LA GRANDE GUERRA", CURATA E IDEATA DA MARIA CANALE. ALLA TAVOLA ROTONDA, INCENTRATA SUL TEMA DELLA CONCILIAZIONE TRA PROFESSIONE, FAMIGLIA E IMPEGNO CIVILE, HANNO PARTECIPATO IL VICESINDACO RAFFAELLA BONSANGUE, ROSA LINDA LUCCHESI, GENDER ADVISOR DELLA 46° BRIGATA AEREA, DEBORA ANGELONI DELLA SCUOLA SUPERIORE SANT'ANNA, EUGENIA FALCHI DELLA CAMERA COMMERCIALE DI DUBAI, CHIARA MONTOMOLI DELL'UNIVERSITA' DI PISA E MARIA CANALE, CURATRICE DELLA MOSTRA FOTOGRAFICA.
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	PISA
--------	------

Provincia/Città Metropolitana	Pisa
----------------------------------	------

Titolo buona prassi	PISA - GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE 2018 (INIZIATIVA DEL 24/11/18)
---------------------	--

Ambito di intervento



Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2018
-----------------------	------

Partnership	
-------------	--

Target	
Descrizione	INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E DIFFUSIONE DELLA NOTIZIA SULL'ESISTENZA E SUL FUNZIONAMENTO DEL "CODICE ROSSO", NUMERO DI ASCOLTO, AIUTO E PRONTO INTERVENTO DELLE FORZE DELL'ORDINE IN CASI DI VIOLENZA SULLE DONNE. SONO INTERVENUTE ALL'INIZIATIVA LA DOTT.SSA SANDRA ORSINI, VICE COMMISSARIO DELLA SQUADRA MOBILE DELLA QUESTURA DI PISA; LA DOTT.SSA GINA GIANI, AMMINISTRATORE DELEGATO TOSCANA AEROPORTI; L'ON. ANNA MARIA BERNINI, CAPO GRUPPO DI FORZA ITALIA AL SENATO DELLA REPUBBLICA.
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	PISA
--------	------

Provincia/Città Metropolitana	Pisa
-------------------------------	------

Titolo buona prassi	PISA - RICOSTITUZIONE DEL CONSIGLIO CITTADINO DELLE PARI OPPORTUNITA'
---------------------	---

Ambito di intervento



Le donne e il lavoro, la cura e la conciliazione

Periodo di attuazione	2019 - in corso
-----------------------	-----------------

Partnership	
-------------	--

Target	SOGGETTI COLLETTIVI E ISTITUZIONALI CHE OPERANO SUL TEMA E IN DIFESA DELLE DONNE
Descrizione	RICOSTITUZIONE DI UN LUOGO ISTITUZIONALE DI CONFRONTO E COLLABORAZIONE DELLE ISTITUZIONI E DELLE FORMAZIONI SOCIALI SUI TEMI DELLE DONNE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A LAVORO, RICERCA E TUTELA DI GENERE. PUNTO DI FORZA E' IL COORDINAMENTO DLE FORZE CITTADINE SUL TEMA.
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	https://www.comune.pisa.it/it/ufficio-scheda/15414/Consiglio-Cittadino-.html
Note	

Comune	PORDENONE
--------	------------------

Provincia/Città Metropolitana	Pordenone
----------------------------------	-----------

Titolo buona prassi	PORDENONE - Nè schiave nè oggetti: solo donne
---------------------	---

Ambito di intervento

 Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2018 - in corso
-----------------------	-----------------

Partnership	Cinemazero, Carta di Pordenone, Voce Donna onlus, In prima Persona, Coop Alleanza 3.0 e tutti i Comuni della'area pordenonese del Friuli occidentale
-------------	--

Target	concorso per studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado della provincia di Pordenone
--------	---

Descrizione	<p>Il concorso Né schiave né oggetti: solo donne è un progetto di Cinemazero e Comune di Pordenone e promosso da tutti i Comuni del territorio pordenonese aderenti al "Protocollo dei 50 Comuni", CoopAlleanza 3.0, Associazione Voce Donna, Associazione In Prima Persona, Carta di Pordenone. Il concorso intende inserirsi in quella rosa di azioni che puntano alla prevenzione e al contrasto della violenza sulle donne e alla educazione dei giovani a un rapporto rispettoso e paritario tra donne e uomini, alla definizione di nuovi modi di relazione. Centrali i temi della conciliazione, della donna nel mercato del lavoro, della partecipazione alla vita pubblica, della violenza contro le donne, dello sfruttamento del corpo femminile nella comunicazione online. La volontà dei sostenitori del progetto è quello di impegnarsi per educare, cambiare una mentalità ed incidere positivamente sulla formazione delle nuove generazioni, intendendo i giovani non come destinatari passivi ma come protagonisti del cambiamento. Fondamentale la creazione di una rete per lavorare sul territorio con un progetto condiviso nelle scuole al fine di coinvolgere i giovani come promotori di una campagna mediatica efficace. Il concorso prevede due sezioni di gara rivolte rispettivamente alle secondarie di primo e secondo grado con diverse modalità di partecipazione. Il concorso è stato rivolto principalmente alle scuole della Provincia di Pordenone ma è aperto anche a tutti gli istituti della Regione Friuli Venezia Giulia e non solo. Gli studenti appartenenti alle secondarie di primo grado hanno partecipato con un elaborato grafico (disegno, fumetto, quadro, fotografia, fotoromanzo) mentre gli studenti appartenenti alle scuole secondarie della Provincia di Pordenone hanno partecipato scrivendo un soggetto per uno spot pubblicitario con oggetto la discriminazione di genere. Gli elaborati di entrambe le sezioni saranno oggetti di mostre, eventi correlati e proiezioni organizzate dai promotori del Concorso durante la IV edizione della Settimana contro la violenza sulle donne del 2019 (dal 11 al 7 dicembre 2019) in corso di organizzazione. Alcuni elaborati saranno utilizzati per la campagna mediatica per le iniziative previste concomitanti alla Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne ma anche per altre campagne comunicative riguardanti il tema affrontato. Le opere della sezione delle</p>
-------------	---

	<p>secondarie di primo grado saranno utilizzate per una mostra itinerante che toccherà tutti i 50 enti sottoscrittori il Protocollo d'intesa dei 50 Comuni ma potranno essere oggetto anche di eventi organizzati dai sostenitori del Concorso o di richiesta di esposizione da parte di Enti pubblici, Fondazioni, Associazioni. Le opere della sezione delle secondarie di secondo grado saranno utilizzate per realizzare prioritariamente uno spot. Il miglior soggetto verrà utilizzato per realizzare uno spot a cura di uno o una copia di giovani filmmakers del territorio e diventerà protagonista della campagna di comunicazione. Lo spot verrà proiettato nelle sale di Cinemazero e nelle sale cinematografiche/teatrali che saranno autorizzate nonché sarà disponibile nei siti del Comune di Pordenone, Cinemazero e dei sostenitori del Concorso. Comuni aderenti al "Protocollo dei 50 Comuni" Pordenone, Andreis, Arba, Aviano, Azzano Decimo, Barcis, Brugnera, Budoia, Caneva, Casarsa della Delizia, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Chions, Cimolais, Claut, Clauzetto, Cordenons, Cordovado, Erto e Casso, Fanna, Fiume Veneto, Fontanafredda, Frisanco, Maniago, Meduno, Montebelluna, Morsano al Tagliamento, Pasiano di Pordenone, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Porcia, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vajont, Valvasone Arzene, Vito d'Asio, Vivaro, Zoppola.</p>
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	https://cinemazero.it/novita/2019/02/10/ne-schiave-ne-oggetti-solo-donne/
Note	In corso di valutazione le circa 300 opere/soggetti consegnati

Comune	PORDENONE
--------	------------------

Provincia/Città Metropolitana	Pordenone
----------------------------------	-----------

Titolo buona prassi	PORDENONE - Gener-azione, Donne protagoniste e leader nell'innovazione a Pordenone
---------------------	--

Ambito di intervento



Le donne e il lavoro, la cura e la conciliazione

Periodo di attuazione	2018 - 2019
-----------------------	-------------

Partnership	Regione Friuli Venezia Giulia, Commissione Regionale Pari Opportunità, Ires e Associazione Italiana Mentoring
-------------	---

Target	Donne e giovani donne dell'area vasta
Descrizione	Rendere le donne leader e protagoniste nel mondo dell'innovazione. Far emergere i talenti femminili del territorio, sono queste le finalità del progetto "Gener-Azione". Con questa iniziativa si è voluto valorizzare la presenza femminile nei percorsi di innovazione, offrire loro un'opportunità per dialogare con il tessuto produttivo, con le parti sociali, con il mondo della formazione e dell'istruzione superiore attraverso una serie di azioni finalizzate a superare gli stereotipi di genere in ambito tecnico, scientifico e sociale. Il progetto Gener-Azione promosso dal Comune di Pordenone, realizzato in collaborazione con l'Associazione Italiana Mentoring e Ires Fvg, è stato selezionato tra i 22 presentati e finanziato dalla Commissione regionale pari opportunità con 20 mila euro. Ha coinvolto tutte le realtà del territorio (i 50 Comuni del territorio pordenonese) che si occupano di promozione femminile e di innovazione. Gli obiettivi sono stati volti a sostenere le donne di talento e con potenzialità apicali, portare a conoscenza, valorizzare e promuovere il contributo creativo e costruttivo delle migliori risorse femminili, coinvolgendo in questo percorso, anche modelli femminili di riferimento, donne che si sono affermate nei propri campi di competenza. C'è un aumento di partecipazione femminile al mercato del lavoro ma persistono ancora stereotipi, diverse opportunità di carriera, tipologie di contratti ed altro ancora, per cui si devono attuare eventi per rendere le donne protagoniste e leader consapevoli delle proprie potenzialità. Punti di forza: le partecipanti sono diventate sentinelle del territorio. Punti di debolezza: 2 sono i punti. Difficoltà di finanziamento per la prosecuzione del percorso e la difficoltà del superamento degli stereotipi.
Raccomandazioni	Promuovere la prosecuzione del percorso
Sito web o altri riferimenti web	https://www.comune.pordenone.it/it/comune/comunicazione/comune-informa/notizie/gener-azione
Note	

Comune	PORDENONE
--------	------------------

Provincia/Città Metropolitana	Pordenone
-------------------------------	-----------

Titolo buona prassi	PORDENONE - INSIEME SI PUO'
---------------------	-----------------------------

Ambito di intervento



Le donne e il lavoro, la cura e la conciliazione



Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2017 in corso
-----------------------	---------------

Partnership	Tutti i 50 Comuni dell'area pordenone del Friuli Occidentale (ex provincia di Pordenone), Anci Fvg, Federsanità Fvg, Uti Noncello, Fondazione Civici Musei di Venezia
-------------	---

Target	Cittadine e cittadini, enti locali e territoriali
Descrizione	<p>Il protocollo d'intesa sottoscritto dai 50 Comuni dell'area pordenonese (tutti i comuni della ex provincia di Pordenone) dall'Ance Fvg, da Federsanità Fvg, dall'Uti del Noncello e dalla Fondazione Civici Musei di Venezia ha sancito già dal mese di novembre 2017 il tavolo di lavoro e l'avvio della rete trasversale del territorio. Obiettivo del tavolo è innanzitutto quello di fare rete fra gli enti e le commissioni pari opportunità per operare sui temi individuati cercando di fare sistema, creando sinergie territoriali e poter supportare anche i piccoli Comuni. Si è inteso realizzare questo accordo che tenga insieme esperienze precedenti e peculiari di ciascun territorio, consentendo al contempo di operare un passo avanti mettendo le basi per la creazione di un sistema di livello territoriale di saperi, accoglienza, ascolto, sostegno, prevenzione e superamento dei problemi presenti. Il tavolo è stato creato per avere maggiore possibilità di incidere sui diversi fenomeni e cogliere appieno le molteplici opportunità di finanziamento sia a livello internazionale che a livello nazionale e regionale adottando approcci di cooperazione territoriale, di collaborazione e coordinamento delle iniziative in un ambito territoriale di area vasta all'interno di una cornice operativa per individuare gli obiettivi, selezionare le "idee di sviluppo" coerenti da tradurre in "proposte progettuali" integrate in relazione alle esigenze locali. Quindi finalità del tavolo è la realizzazione di progetti, interventi, azioni ed eventi finalizzati a favorire la parità di genere, la prevenzione e al superamento della violenza sulle donne e l'inclusione lavorativa. Le iniziative comuni messe in campo sono molteplici e consistono in attività di informazione e formazione, presentazione di progetti comuni, organizzazione di eventi come da materiale allegato. Punti di forza: fare rete (superamento delle diverse vedute politiche), condivisione e coordinamento. Punti di debolezza: pochi finanziamenti regionali e nazionali sul tema. - - -</p>
Raccomandazioni	Richiesta di integrazione dei finanziamenti a tutti i livelli
Sito web o altri riferimenti web	https://www.comune.pordenone.it/it/comune/comunicazione/comune-informa/stampa/area-stampa/10.11.2017-settimana-contro-la-violenza-sulle-donne
Note	

Comune	SAN DONATO MILANESE
--------	----------------------------

Provincia/Città Metropolitana	Milano
----------------------------------	--------

Titolo buona prassi	SAN DONATO MILANESE - Spazio DUE - Nuovo Colibrì
---------------------	--

Ambito di intervento



Le donne e il lavoro, la cura e la conciliazione



Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	In corso
-----------------------	----------

Partnership	
-------------	--

Target	neo genitori con i loro bambini, donne, uomini e donne provenienti da paesi stranieri
Descrizione	<p>Il progetto dello SpazioDue - Nuovo Colibrì intende dare sviluppo al mandato amministrativo formalizzato nel Documento Unico di Programmazione 2019/2021: proseguire nelle azioni rivolte al mondo femminile, attraverso percorsi finalizzati all'integrazione, al reinserimento lavorativo, alla maternità, alla promozione delle pari opportunità, alla tutela dei diritti nonché consolidare e sviluppare il servizio Spazio Due e le attività che in esso si promuovono a favore della genitorialità, della famiglia e della primissima infanzia. Lo Spazio Due ha costituito, negli ultimi anni, un osservatorio privilegiato sulle nuove famiglie, in virtù dei servizi e delle attività rivolte alle giovani mamme e ai loro bimbi di età compresa tra 0 e tre anni. A partire dal 1988, sulla scorta di quella che era all'epoca l'offerta del Centro Donna, lo Spazio Due si propone quale luogo d'incontro e confronto per i neo genitori attraverso la proposta di consulenze e corsi, consolidati negli anni dalle diverse Amministrazioni. Attorno a questo nucleo di offerta, si è data vita nel tempo ad altre e diversificate proposte, con la collaborazione di partnership esterne (Regione Lombardia, ACF, CPIA...), volte all'integrazione di donne e uomini provenienti da paesi stranieri, alla salute della donna e alla promozione e conoscenza dei diritti e delle pari opportunità. Il Nuovo Colibrì, a partire dall'ampliamento del nucleo consolidato delle proposte offerte dallo Spazio Due, può raccogliere ed elaborare tali necessità, con l'obiettivo di dare un contributo allo sviluppo di una comunità capace di dare risposte concrete ai bisogni di chi la vive, attraverso la definizione di uno spazio aperto alla città. La disponibilità di una sede dedicata con personale competente e qualificato, con spazi accoglienti e attrezzati per le diverse esigenze, consente infatti lo sviluppo di quelle attività finalizzate a rispondere ai bisogni delle diverse fasi di vita delle famiglie sandonatesi con un'apertura verso nuovi temi: il lavoro, l'integrazione, i diritti. Inoltre l'accessibilità degli spazi verdi circostanti permette di diversificare le attività, proponendo iniziative all'aperto e un uso del giardino anche informale e spontaneo da parte delle famiglie. A partire dalla lettura dei bisogni incontrati, quest'anno si intendono sviluppare le seguenti linee progettuali: coworking, spazio</p>

	<p>integrazione, spazio diritti. Verranno inoltre consolidate le attività già in essere: accompagnamento alle famiglie pre e post nascita; percorsi sui cambiamenti nelle diverse fasi della vita; consulenze; mediazione familiare. Il Punto di forza è certamente la rete di relazioni con e tra le donne coinvolte così come con le realtà del territorio. Tra i punti di debolezza vanno rilevati il carico di lavoro che pesa sui pochi dipendenti e la necessità di reperire fondi per implementare le attività.</p>
Raccomandazioni	<p>Per mantenere costante la capacità di rispondere coerentemente alle esigenze della comunità, il gruppo di lavoro del Nuovo Colibrì dovrà dotarsi di strumenti, quali l'ascolto attento, l'aggiornamento dei propri dati, la flessibilità dell'organizzazione e della proposta, con la finalità di modulare il più possibile il servizio ai bisogni concreti delle persone.</p>
Sito web o altri riferimenti web	<p>https://www.comune.sandonatomilanese.mi.it/servizi/servizi-sociali/spazio-due/</p>
Note	

Comune	SAN MAURO PASCOLI
--------	--------------------------

Provincia/Città Metropolitana	Forlì-Cesena
----------------------------------	--------------

Titolo buona prassi	SAN MAURO PASCOLI - Distretto della Felicità
---------------------	--

Ambito di intervento



Le donne e il lavoro, la cura e la conciliazione

Periodo di attuazione	2013
-----------------------	------

Partnership	Studio Piscaglia
-------------	------------------

Target	Lavoratori e lavoratrici del distretto calzaturiero di San Mauro Pascoli
Descrizione	<p>Il distretto della felicità, è l'iniziativa che nasce a San Mauro Pascoli, nel principale distretto calzaturiero dell'Emilia Romagna ed eccellenza italiana nel mondo, sviluppandosi successivamente nei territori limitrofi, con la volontà di invertire la tendenza preoccupante che vede donne e nuove generazioni allontanarsi dal settore delle calzature. Il rigido assetto organizzativo non riesce a conciliare i tempi di lavoro-vita delle famiglie e a concedere tempo libero ai giovani. Un progetto sociale che vede impegnate imprese, amministrazioni pubbliche ed enti privati, e che rappresenta un modello di innovazione sociale. Per questo il distretto della felicità si prefigge di lavorare su 3 pilastri fondamentali: 1) Welfare. 2) Paradigma aziendale. 3) Orari di lavoro. Nello specifico il distretto punta a riorganizzare l'orario di lavoro così da poter conciliare la vita lavorativa con quella personale. Per farlo a pieno però non è sufficiente riorganizzare i turni di lavoro, è necessario fornire alle famiglie i servizi necessari durante le ore lavorative e costruire ambienti attrattivi per i giovani. Ad oggi sono più di 1000 i lavoratori coinvolti da questa iniziativa che è semplice ma estremamente complessa al contempo. Infatti se da una parte i cambiamenti richiesti sono relativamente semplici, dall'altra necessitano di grandi fondi e della cooperazione di numerosi attori con interessi differenti. Nonostante ciò il distretto continua a crescere ed a svilupparsi ed al momento è in attesa di fondi regionali per sviluppare un servizio di dopo-scuola che permetta ai lavoratori che con il nuovo orario lavorano continuatamente dalle 8 alle 17, di non avere preoccupazioni riguardanti la cura dei figli.</p>
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	https://ildistrettodellafelicità.it/
Note	

Comune	San Vito Chietino
--------	-------------------

Provincia/Città Metropolitana	Chieti
-------------------------------	--------

Titolo buona prassi	SAN VITO CHIETINO - MISURA PER IL PROLUNGAMENTO DELL'ORARIO ASILO NIDO
---------------------	--

Ambito di intervento



Le donne e il lavoro, la cura e la conciliazione

Periodo di attuazione	2019 - in corso
-----------------------	-----------------

Partnership	
-------------	--

Target	Mamme che lavorano
Descrizione	L'Amministrazione Comunale ha individuato tra le sue priorità strategiche la conciliazione vita - lavoro. In tal senso sono state individuate esigenze da parte di famiglie con mamme lavoratrici di prolungare l'orario del servizio del nido oltre quello previsto dall'affidamento in concessione ovvero nella fascia oraria 16:00 -18:00 al fine di rendere possibile la continuità delle attività lavorative fino alle ore 18:00. L'Amministrazione Comunale ha impegnato l'importo di 9.000,00 € al fine di coprire il costo di un'educatrice per la fascia oraria indicata. Tale azione positiva rientra nell'attuazione delle politiche di conciliazione in coerenza con i principali indirizzi nazionali e regionali in materia.
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	SENAGO
--------	--------

Provincia/Città Metropolitana	Milano
----------------------------------	--------

Titolo buona prassi	SENAGO - Corso di difesa personale femminile
---------------------	--

Ambito di intervento



Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2019 - in corso
-----------------------	-----------------

Partnership	Collaborazione con l'Associazione di karate Shotokan
-------------	--

Target	donne/ragazze
Descrizione	In quanto Assessore alle Pari Opportunità ho organizzato un corso di difesa personale femminile in collaborazione con un'associazione di Karate del comune di Senago. Il corso consiste in 10 lezioni gratuite per 30 donne/ragazze nel periodo compreso tra Settembre 2019 e Novembre 2019. Le lezioni si svolgono presso la palestra dell'Associazione tutti i martedì dalle 20.30 alle 21.30. La finalità del corso è quella di permettere alle donne di apprendere delle tecniche pratiche di difesa personale in caso di situazioni di pericolo, puntando ad aumentare la consapevolezza del proprio corpo. Questo significa anche acquisire più sicurezza in se stessi, non solo in caso appunto di minaccia o pericolo, ma anche nella vita di tutti i giorni. Altra finalità è quella di acquisire delle norme di prevenzione per fronteggiare situazioni critiche, dei "trucchi" per garantirsi la migliore sicurezza possibile anche in circostanze preoccupanti.
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	TAVULLIA
--------	----------

Provincia/Città Metropolitana	Pesaro E Urbino
----------------------------------	-----------------

Titolo buona prassi	TAVULLIA - LIBERATI DALLA VIOLENZA
---------------------	------------------------------------

Ambito di intervento  Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2017
-----------------------	------

Partnership	PROVINCIA DI PESARO E URBINO
-------------	------------------------------

Target	Cittadinanza
Descrizione	FLASH MOB - PROIEZIONI - APPROFONDIMENTI - TESTIMONIANZE SU TEMA VIOLENZA CONTRO LE DONNE
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	TORINO
--------	--------

Provincia/Città Metropolitana	Torino
-------------------------------	--------

Titolo buona prassi	TORINO - "TORINO LIBERA DALLA VIOLENZA DI GENERE". PIANO DI INTERVENTI DELLA CITTÀ DI TORINO
---------------------	---

Ambito di intervento

 Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2018 - in corso
-----------------------	-----------------

Partnership	
-------------	--


Target	Cittadini e cittadine di Torino, i dipendenti e le dipendenti del Comune di Torino
Descrizione	<p>La Città di Torino ha costruito un piano di azioni e interventi "Torino libera dalle violenze di genere" che si configura non come un altro Piano in aggiunta a quelli già esistenti, ma come un modo di rendere manifesta quella scelta politica e di parte tramite l'organizzazione delle attività che la Città, insieme al territorio cittadino, possono mettere in campo. I principali obiettivi sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettuare una mappatura ragionata di opportunità, strumenti e servizi di prevenzione e contrasto presenti sul territorio, finalizzata a rendere sempre più efficaci e personalizzati gli interventi e a rafforzare la rete; - progettare e realizzare percorsi di sensibilizzazione/formazione rivolti ai/delle dipendenti dell'Amministrazione; - rafforzare il lavoro di rete e raccordo delle politiche e dei servizi della Città; - promuovere percorsi di formazione e autoformazione con le persone che lavorano a diverso titolo negli spazi e servizi di accoglienza attraverso il coinvolgimento attivo delle realtà associative e delle istituzioni che operano sul territorio; - rafforzare i rapporti di collaborazione con le istituzioni del territorio anche attraverso specifici Protocolli di Intesa; - promuovere pratiche e strumenti per la raccolta dei dati, in raccordo con quanto deciso a livello regionale e nazionale, nonché tenendo conto delle esperienze e valutazioni delle associazioni del territorio; - promuovere l'analisi e la decostruzione delle pubblicità sessiste e del modo in cui le donne e la violenza vengono raccontate dai media, per arrivare a costruire narrazioni alternative; - promuovere l'integrazione fra i diversi strumenti normativi e non che definiscono l'ambito di lavoro legato alla violenza di genere contro le donne - Piano straordinario, Legge Regionale, Piano femminista (obiettivo trasversale); - promuovere un approccio intersezionale al tema e all'esperienza della violenza di genere, lavorando ad esempio sulle specificità che vivono le donne con background migratorio, le donne disabili o ancora le donne transessuali/transgender (obiettivo trasversale). <p>Attraverso: a) il raccordo tra i servizi afferenti ai diversi assessorati; b) il coinvolgimento dei servizi dell'Amministrazione che possano utilmente intervenire nelle attività di contrasto alla violenza di genere, sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione stessa; c) la partecipazione alle decisioni delle Associazioni del territorio che si occupano del contrasto alla violenza di genere e dell'Amministrazione comunale in tema di violenza contro le donne. Gli strumenti di</p>

	<p>coordinamento e di rete individuati sono: 1) Tavolo Interassessorile con funzione di raccordo tra i servizi afferenti ai tre assessorati proponenti per valutare la fattibilità delle proposte e delle azioni di intervento per la prevenzione e il contrasto alla violenza a seguito dei momenti di co-progettazione e con-decisione con il Comitato di Raccordo del Coordinamento Cittadino contro la Violenza sulle Donne (CCVD). 2) Gruppo di pilotaggio "Genere e Violenza" costituito da un "gruppo permanente", composto dai/dalle rappresentanti dei diversi servizi dell'Amministrazione e Assessorati della Città 3) Rafforzamento struttura Comitato di Raccordo del Coordinamento Cittadino contro la Violenza sulle Donne (CCVD) per permettere al CCVD di funzionare come snodo all'interno del quale elaborare le politiche e gli interventi di contrasto alla violenza con l'ingresso dei Centri Antiviolenza e dei servizi sanitari territoriali Sulla base dei principi di prossimità territoriale e interistituzionalità, il modello di rete descritto mira a favorire il massimo raccordo operativo e la comunicazione tra tutti i soggetti che operano nel campo della prevenzione, protezione e del contrasto alla violenza maschile contro le donne. A dicembre 2018 è stato organizzato un primo momento di formazione/sensibilizzazione per circa 200 dipendenti provenienti da tutte le Divisioni dell'Ente. Il modulo formativo di tre ore ha permesso a tutte le/i dipendenti coinvolti di conoscere i dati del fenomeno, le forme della violenza, i percorsi possibili per uscire dalla violenza di genere e quali strumenti e servizi di prevenzione, accoglienza e contrasto la Città mette in atto per non lasciare sole le donne che subiscono violenza da parte di un uomo. L'intento è stato quello di sensibilizzare il personale dell'Amministrazione in modo da permettergli di indirizzare correttamente ai servizi preposti eventuali colleghe o cittadine che subiscono violenza da parte di un uomo.</p>
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	TORINO
--------	--------

Provincia/Città Metropolitana	Torino
-------------------------------	--------

Titolo buona prassi	TORINO - Coordinamento Contro la Violenza sulle Donne (CCVD)
---------------------	--

Ambito di intervento  Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2010 - in corso
-----------------------	-----------------

Partnership	
-------------	--

Target	cittadini e cittadine, associazioni ed enti del territorio
Descrizione	<p>Nel 2000 nasce il Coordinamento Cittadino Contro la Violenza sulle Donne - CCCVD. E' composto da soggetti pubblici e privati che svolgono attività di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne e sostegno e assistenza alle donne vittime di violenza di genere. L'adesione si attiva attraverso la firma di un Protocollo d'Intenti con la Città di Torino. E' incardinato nell'Area Pari Opportunità e Gioventù della Città di Torino che ne coordina la segreteria e di lavori. L'Assessore/a di riferimento ne è il/la Presidente. Nel 2018 viene approvato il nuovo Protocollo d'Intesa aggiornandolo. Il coordinamento cambia nome: Coordinamento Contro la Violenza sulle Donne - CCVD. Viene prodotto il logo del CCVD. E' composto da: - 40 associazioni torinesi - 9 enti pubblici - 4 ordini professionali - 38 comuni metropolitani - 8 associazioni della città metropolitana - La Consigliera di Parità metropolitana. Gli obiettivi del CCVD: Coordinare le azioni di prevenzione e contrasto alla violenza e accoglienza delle donne che subiscono violenze supportandone i percorsi di autonomia. Rafforzare e raccordare reti per azioni efficaci e integrate. Informare, sensibilizzare e formare le/gli operatrici/operatori dei servizi pubblici e privati. Educare e sensibilizzare sul tema della violenza contro le donne e diffondere la cultura della parità di genere tra i/le giovani e alla popolazione in generale. Sostenere le buone prassi esistenti e sperimentate al fine di rafforzarle, svilupparle e diffonderle. Analizzare le necessità e i bisogni da colmare individuandone le soluzioni operative. Monitorare la violenza di genere. Operare per garantire favorire, la creazione di specifici programmi per il trattamento dei maltrattanti. Sono strumenti operativi del Coordinamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'Assemblea che è l'organo decisionale del Coordinamento. E' costituita dalle/dai referenti degli Enti/Associazioni/Fondazioni/Cooperative/Istituzioni aderenti al Coordinamento ed è presieduta dalla/dal Presidente. • I Gruppi di Lavoro. I 4 gruppi di lavoro, coordinati da rappresentanti dell'Area Pari Opportunità e che si riuniscono periodicamente attualmente sono: comunicazione formazione accoglienza osservatorio sociale. Operano per elaborare, programmare e realizzare azioni finalizzate al conseguimento degli obiettivi generali del CCVD, nonché delle linee di intervento individuate dall'Assemblea stessa. • il Comitato di Raccordo. E' l'organo

	<p>esecutivo del Coordinamento ed è costituito da: a. la/il Presidente del Coordinamento b. le/i Vice Presidenti c. le/gli Assessore/i con delega alle Pari Opportunità della Città di Torino d. la/il Consigliera/e Delegata/o alle Pari Opportunità della Città Metropolitana di Torino e. le/i coordinatrici/coordinatori dei Gruppi di Lavoro di cui al precedente Articolo 6 f. due rappresentanti delle associazioni nominate/i all'interno di ciascun Gruppo di Lavoro, la/il segretaria/o per la Rete cittadina g. la/il segretaria/o per la Rete provinciale h. una/un rappresentante della Direzione Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie del Comune di Torino i. una/un rappresentante del reparto di Polizia di Prossimità della Polizia Municipale di Torino j. una/un rappresentante del Centro Sanitario Esperto contro la violenza dell'A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino k. fino a tre rappresentanti del Tavolo Maltrattanti della città Metropolitana, nelle persone delle coordinatrici/coordinatori dei gruppi di lavoro del Tavolo stesso. - Guida ai servizi di Torino e provincia dedicati alle donne che hanno subito violenza e stalking Il CCVD ha prodotto una guida online che aggiorna periodicamente rivolta alle donne che hanno subito violenza e stalking Vi è inserito l'elenco di tutti i servizi rivolti alle donne che hanno subito violenza e stalking erogati da soggetti pubblici e privati che operano sul territorio di Torino e provincia.</p>
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	http://www.comune.torino.it/guidaantiviolenza/
Note	

Comune	Unione della Romagna Faentina
--------	-------------------------------

Provincia/Città Metropolitana	Ravenna
----------------------------------	---------

Titolo buona prassi	UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA - Servizio "Muoviti. Mai più uomini violenti" - Sportello psicologico per uomini maltrattanti
---------------------	---

Ambito di intervento



Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2017 - in corso
-----------------------	-----------------

Partnership	Cooperativa sociale Libra
-------------	---------------------------

Target	Uomini maltrattanti - donne che subiscono violenza
Descrizione	<p>L'Unione della Romagna Faentina, presso il Centro per le Famiglie, ha potuto fruire di uno sportello denominato "Muoviti. Mai più uomini violenti", intervento psicologico per uomini che agiscono violenza nelle relazioni affettive, gestito dalla soc coop sociale LIBRA di Ravenna, nel periodo dal novembre 2017 a dicembre 2018. Tale Servizio era stato totalmente finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità - nel bando pubblico dell'anno 2017 per progetti volti alla prevenzione e contrasto alla violenza alle donne, anche in attuazione della convenzione di Istanbul - linea C. Durante questa attività dello sportello psicologico sono stati accolti n. 7 pazienti. Rilevato che lo sportello Muoviti ha dato incoraggianti risultati, in considerazione del fatto che n. 7 pazienti sono da considerarsi un numero ragguardevole se paragonati ai dati medi di sportelli analoghi della nostra Regione, si è ritenuto di confrontarsi con l'AUSL Romagna che detiene un servizio analogo, nell'ottica dell'integrazione degli interventi e per ottenere la maggiore sinergia possibile tra i due servizi, al fine di raggiungere il numero più ampio possibile di uomini maltrattanti. Si è deciso quindi di dare continuità allo Sportello per uomini maltrattanti denominato "Muoviti", ad integrazione di quello dell'AUSL Romagna denominato "Liberiamoci dalla Violenza, centro di accompagnamento al cambiamento degli uomini", in un'ottica di sinergia ed integrazione, per raggiungere il numero più elevato possibile di uomini che si sono resi attori di violenza (fisica, psicologica, economica) nelle relazioni affettive. Si è proceduto quindi di far riprendere le attività dello sportello psicologico per uomini maltrattanti MUOVITI, a decorrere dal 01/06/2019, presso il Centro per le Famiglie, tramite apposito stanziamento di bilancio dell'Unione della Romagna Faentina, tramite affidamento diretto alla soc. coop sociale LIBRA.</p>
Raccomandazioni	Dare continuità al servizio - fornire disponibilità dello psicologo a livello locale
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	Unione della Romagna Faentina
--------	-------------------------------

Provincia/Città Metropolitana	Ravenna
----------------------------------	---------

Titolo buona prassi	UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA - Co-progettazione tra pubblico e privato - attraverso il Tavolo dei soggetti gestori in ambito sociale
---------------------	---

Ambito di intervento



Le donne e il lavoro, la cura e la conciliazione

Periodo di attuazione	2019 - in corso
-----------------------	-----------------

Partnership	
-------------	--

Target	donne sole con minori - società civile in generale
Descrizione	L'unione della Romagna Faentina ha creato il cosiddetto "Tavolo dei gestori in ambito sociale". Nell'ambito di tale tavolo si promuove anche la co-progettazione con i vari soggetti che operano in ambito sociale a livello locale. Rispetto al tema generale "Donne e Lavoro - Conciliazione della vita familiare e lavorativa", tale Tavolo è stato coinvolto per proporre una progettazione alla Regione Emilia Romagna, tuttavia ancora in fase di valutazione da parte dell'Ente Regione, che ha coinvolto vari soggetti operatori economici e non. Considerata la portata del tema trattato, nonché la sua implicita caratteristica di "trasversalità", che premette e permette il coinvolgimento di svariate ed eterogenee realtà territoriali che si occupano di welfare di comunità, sostegno e assistenza a persone che vivono una condizione di vulnerabilità, si è ritenuto quindi di proporre, nel territorio dell'Unione della Romagna Faentina, azioni progettate ed implementate attraverso un "participatory appraisal tra pubblico e privato" (Enti pubblici, imprese, organizzazioni del privato sociale). L'attenzione si volge quindi anche nella direzione dell'obiettivo di coinvolgere diverse realtà del privato, sociale e non, del nostro territorio, al fine di creare una rete di concreta collaborazione e sinergia tra soggetti pubblici e privati su tematiche condivise, il cui apporto delle singole realtà territoriali potrà integrarsi e completarsi. Tale progetto porrà quindi le basi per l'applicazione di una metodologia ripetibile in futuro, che l'Amministrazione dell'Unione della Romagna Faentina intende perseguire per la realizzazione di nuovi progetti che riguardino lo sviluppo locale economico e sociale.
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	Unione della Romagna Faentina
--------	-------------------------------

Provincia/Città Metropolitana	Ravenna
----------------------------------	---------

Titolo buona prassi	UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA - "Progetto Kintsugi - Dai frantumi all'opera d'arte" - Prendersi cura della propria storia e delle proprie ferite
---------------------	--

Ambito di intervento

 Azioni di contrasto alla violenza contro le donne

Periodo di attuazione	2019 - in corso
-----------------------	-----------------

Partnership	Centro La Famiglia (Consultorio familiare UCIPEM di Roma); Scuola SICOF (Scuola Italiana Consulenti Familiari, sede a Roma); Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza; SOS Donna Centro Antiviolenza di Faenza
-------------	--

Target	Donne che hanno subito violenza.
--------	----------------------------------

Descrizione	<p>L'Unione della Romagna Faentina, Servizio Politiche e Cultura di Genere, ha proposto un progetto denominato: ""Progetto Kintsugi - Dai frantumi all'opera d'arte" con sottotitolo: "Prendersi cura della propria storia e delle proprie ferite", avvalendosi della collaborazione ed esperienza del Centro La Famiglia di Roma (consultorio familiare). È stato proposto di realizzare un progetto di carattere pedagogico esperienziale, ideato dal centro La Famiglia, apportando una importante innovazione: applicarlo all'ambito del sostegno alle donne che hanno subito violenza. Inoltre, L'unione della Romagna Faentina ha apportato una ulteriore innovazione, sviluppando una "estensione" di tale progetto, attraverso la creazione di una collaborazione con una ceramista professionista ed il Museo Internazionale delle Ceramiche. Alla ceramista è stato richiesto di sviluppare un laboratorio di ceramica, in continuità con il laboratorio pedagogico esperienziale svolto dalla consulente familiare. Presupposto di tale progettazione è la convinzione che la rielaborazione del trauma possa essere fortemente stimolata attraverso la creatività, in particolare attraverso il contatto con la terra e la creazione di una ceramica. L'atelier pedagogico esperienziale è stato proposto ad alcune donne ospiti del Centro Antiviolenza dell'Unione Romagna Faentina come percorso di consapevolezza, non solo teorico ma anche esperienziale, attraverso l'esplorazione della propria storia e con la possibilità di individuare ed elaborare i vissuti di frustrazione, violenza ed emarginazione, per prendersene cura. Il lavoro si articolerà in una prima fase svolta assieme alla consulente familiare, realizzata attraverso training groups, esercizi dinamici ed interattivi e nel confronto con la conduttrice. In un secondo momento, ci si avvarrà della collaborazione della ceramista per realizzare una laboratorio ceramico. Il Laboratorio pedagogico esperienziale svolto dalla consulente familiare trova il proprio fondamento in una speciale tecnica orientale di restauro, di cui si dà una breve spiegazione qui di seguito. Kintsugi o kintsukuroi (letteralmente "riparare con l'oro") è il nome di un'antica arte giapponese usata per riparare oggetti in ceramica. La tecnica kintsugi consiste nel saldare insieme i frammenti dell'oggetto usando una mistura di lacca e oro in polvere o, più raramente, argento. Nella tecnica tradizionale i pezzi rotti dell'oggetto in ceramica</p>
-------------	---

	<p>(solitamente vasellame) sono saldati con un sottile strato di lacca urushi, derivata dalla resina di un albero. Lo strato finale di lacca urushi viene poi ricoperto con oro in polvere o argento in polvere a granulometria molto fine, e in seguito brunito con una pietra d'agata. Lo scopo delle riparazioni eseguite con questa tecnica non è quello di nascondere il danno, ma di enfatizzarlo, incorporandolo nell'estetica dell'oggetto riparato che in tal modo diventi, dal punto di vista artistico, "migliore del nuovo". Rispetto all'oggetto nuovo, infatti, l'oggetto riparato è più prezioso, sia per la presenza dell'oro o dell'argento, sia per la sua unicità, una volta che è passato per le mani sapienti dell'artista che ha eseguito la riparazione. La filosofia dietro la tecnica è non nascondere la storia dell'oggetto, ma enfatizzarla tramite la riparazione. Il procedimento di solito dà luogo a un oggetto che è più bello dell'originale. Nel lavoro in gruppo, le donne che hanno un comune vissuto di violenza e sopraffazione, saranno stimolate alla narrazione di sé ed alla costruzione materiale di un oggetto che le rappresenti, permettendo il rispecchiamento reciproco. La pratica della creazione, favorirà l'elaborazione e la riparazione del trauma subito mentre il feed-back della conduttrice fornirà indicazioni pedagogiche sulla lettura della propria storia ed aggiungerà elementi emotivi e cognitivi utili a riattivare le risorse delle partecipanti. La giornata esperienziale è rivolta ad un gruppo di donne (da 5 a 10) che hanno subito violenza, ferite fisiche ed emotive nel corso della loro vita. A tale giornata seguiranno tre o quattro incontri con la ceramista esperta, che darà la possibilità alle donne di conoscere l'arte creativa della ceramica e di creare un oggetto significativo per il proprio vissuto.</p>
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	VALLEDORIA
--------	-------------------

Provincia/Città Metropolitana	Sassari
----------------------------------	---------

Titolo buona prassi	VALLEDORIA - PRIMA DONNA VICESINDACA NELLA STORIA DELL'AUTONOMIA COMUNE DI VALLEDORIA DAL 1961
---------------------	--

Ambito di intervento



Nuove cittadine, il rapporto con le donne il rapporto con le comunità

Periodo di attuazione	2017 - 2019
-----------------------	-------------

Partnership	
-------------	--

Target	RAPPRESENTANZA DELLA DONNA NELLA ATTIVITA' POLITICA AMMINISTRATIVA DELL'ENTE COMUNALE
Descrizione	LA BUONA PRASSI ADOTTATA è LA NOMINA DI UNA VICESINDACA PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA POLITICA AMMINISTRATIVA DEL NOSTRO ENTE BENCHE' COMUNE AUTONOMO DAL 1961, INOLTRE PER LA PRIMA VOLTA IN GIUNTA VENIVANO NOMINATE DUE ASSESSORE DONNE CON DELEGHE IMPORTANTI AL BILANCIO E ALLE POLITICHE SOCIALI, PER DI PIÙ GIOVANI ENTRAMBI QUASI TRENTENNI. AD OGGI NON SI RILEVA NESSUN PUNTO DI DEBOLEZZA, ANZI UN FORTE ELEMENTO DI COESIONE E DI MEDIAZIONE IN DECISIONI IMPORTANTI CHE L'ENTE DELIBERA QUOTIDIANAMENTE.
Raccomandazioni	LA DONNA IN POLITICA PORTA MAGGIORE TRASPARENZA ALL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	VENAFRO
--------	---------

Provincia/Città Metropolitana	Isernia
----------------------------------	---------

Titolo buona prassi	VENAFRO - Incontro con le donne e i cibi migranti - Organizzazione di convegno contro la violenza sulle donne - Corso di aggiornamento per operatori sanitari sull'identificazione della violenza di genere - Basket for woman
---------------------	--

Ambito di intervento



Azioni di contrasto alla violenza contro le donne



Nuove cittadine, il rapporto con le donne il rapporto con le comunità

Periodo di attuazione	2013 - in corso
-----------------------	-----------------

Partnership	Coordinator: ASD Pink Basket Venafro (PBV) Partner 1: BC Girl Basket (BCG) - Beograd, Serbia Partner 2: Sports Club Sentvid (SCS) - Ljubljana, Slovenia
-------------	---

Target	Bambine e ragazze; donne; familiari; società civile
Descrizione	Progetto europeo di partnership nel basket rivolto alle bambine, dalle elementari alle superiori, per stimolare la loro partecipazione al basket, creando squadre femminili. Al contempo si svilupperà nei tre Paesi, ognuno a modo proprio, la formazione di allenatrici e una dirigenza sportiva al femminile. Punti di forza: sviluppo della socializzazione propria dello sport di squadra; crescita sportiva delle giocatrici attuali; formazione e sviluppo della coscienza europea e della cooperazione attraverso gli incontri tra Paesi diversi; miglioramento della lingua inglese; acquisire la consapevolezza della forza della propria femminilità; migliorare le conoscenze tecniche; implementare la managerialità femminile nel settore sportivo.
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	VENEZIA
Provincia/Città Metropolitana	Venezia
Titolo buona prassi	VENEZIA - Centro Antiviolenza

Ambito di intervento



Azioni di contrasto alla violenza contro le donne



Nuove cittadine, il rapporto con le donne il rapporto con le comunità

Periodo di attuazione	2010 - in corso
-----------------------	-----------------

Partnership	
-------------	--

Target	Donne vittime di violenza
Descrizione	<p>Il Centro Antiviolenza del Comune di Venezia è aperto dal 1994 e ad oggi vi sono rivolte più di 7mila donne. Gestisce 2 Case Rifugio ove hanno trovato ospitalità più di 100 donne e loro figli minori, in forma gratuita, come previsto dalla Conferenza Stato Regioni del 24 novembre 2014. Obiettivi del Centro: fornire accoglienza e protezione alle donne vittime di violenza domestica, promuovere rete con i Servizi del territorio, sensibilizzare la cittadinanza, formare operatrici ed operatori delle Istituzioni. Ciascuna donna che si rivolge al Centro concorda con le operatrici un progetto di protezione ed empowerment per uscire dalla situazione di violenza. All'interno del progetto possono essere messi a disposizione della donna i seguenti interventi, tutti gratuiti: supporto psicologico, riqualificazione occupazionale e ricerca lavoro, stage e tirocini on the job, orientamento giuridico-legale, ricerca casa, rete con i Servizi e le Istituzioni del territorio. Il Centro è reperibile H24 e 365 gg/anno dagli operatori sanitari del Pronto Soccorso dei 2 ospedali dell'Azienda Sanitaria che hanno sede nel Comune di Venezia; in questo modo, tutte le donne che si rivolgono all'ospedale per cure a seguito di aggressione possono essere messe in contatto subito con una operatrice del Centro per orientamento sui Servizi di contrasto della violenza e per un appuntamento al Centro. Il Centro opera in Rete con Forze dell'Ordine, Servizi dell'Azienda Sanitaria, Servizi sociali e numerose istituzioni del Privato Sociale e le collaborazioni sono formalizzate da Accordi e Protocolli. Dal 2006 aderisce alla Rete Nazionale Antiviolenza 1522 ed è accreditato presso la Regione del Veneto fra le strutture regionali per il contrasto della violenza sulle donne.</p>
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	https://www.comune.venezia.it/it/content/centro-antiviolenza
Note	

Comune	VENOSA
--------	--------

Provincia/Città Metropolitana	Potenza
----------------------------------	---------

Titolo buona prassi	VENOSA - "...con la Giunta rosa"
---------------------	----------------------------------

Ambito di intervento



Nuove cittadine, il rapporto con le donne il rapporto con le comunità

Periodo di attuazione	2019 - in corso
-----------------------	-----------------




Partnership	
-------------	--

Target	
Descrizione	<p>Insedata il 28 maggio 2019, la nuova amministrazione comunale venosina, guidata dalla Sindaca Iovanni, ha nominato la sua Giunta che non rispetta la quota...azzurra: cinque donne e un unico uomo (vice sindaco). Tutto l'iter legislativo previsto è stato svolto, ma l'esito dell'interpello non ha prodotto i risultati sperati: delle 11 candidature di aspiranti assessori maschili pervenute, ben 6 erano carenti della documentazione richiesta, mentre i rimanenti 5 non rispondevano ai desiderata prefissi dalla nostra linea politica. Le opposizioni non mancano mai di sottolineare un certo disappunto circa la preponderanza di assessori femminili all'interno della Giunta, ma non ci lasciamo condizionare da giudizi strumentali e preconcetti: si va avanti, si lavora compatti e in sincronia per il bene dell'intera comunità. Ebbene sì: nel 2019, ci sforziamo in ogni modo di far accedere le donne a cariche amministrative e "tutto scorre" fino a quando...non diventano troppe!</p>
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Comune	VILLIMPENTA
--------	-------------

Provincia/Città Metropolitana	Mantova
----------------------------------	---------

Titolo buona prassi	VILLIMPENTA - La donna al centro
---------------------	----------------------------------

Ambito di intervento	 Le donne e il lavoro, la cura e la conciliazione
	 Azioni di contrasto alla violenza contro le donne
	 Nuove cittadine, il rapporto con le donne il rapporto con le comunità

Periodo di attuazione	2016 - 2019
-----------------------	-------------

Partnership	Associazioni locali: "Noi Donne" Gyne SaFe Fidapa BPW Italy Comitato Manifestazioni Villimpentesi Amici di Palazzo Te ASST di Mantova Telefono Rosa Centro Aiuto alla Vita No Slot Cooperativa Charta Associazione Cor et Amor Movimento della Gentilezza
-------------	---

Target	Popolazione di ogni fascia di età
Descrizione	Sviluppato, e altre in programma, iniziative di sensibilizzazione e informazione con protagoniste le donne in diversi ambiti: culturale, sociale, salute, sport, scuola, Adozione "La Nuova Carta dei Diritti della Bambina", stimolare alla gentilezza partendo da attività rivolte ai più piccoli.
Raccomandazioni	
Sito web o altri riferimenti web	
Note	

Questionario - breve nota metodologica

L'Atlante delle buone pratiche restituisce in forma di schede sintetiche i risultati dell'indagine condotta da Anci per la III edizione degli "Stati generali delle amministratrici. Verso un Piano Nazionale per l'uguaglianza di genere" (Bologna, Palazzo D'Accursio - Cappella Farnese - 11 novembre 2019). Con questo appuntamento l'Anci ha riconfermato il suo impegno nella promozione della parità di genere basate sull'uguaglianza e la valorizzazione delle differenze per una società più equa, priva di stereotipi di genere e realmente paritaria.

L'indagine si configura come una lente di ingrandimento sulle esperienze realizzate sul territorio dai sindaci, impegnati nel contrasto alle discriminazioni e nella promozione di una cultura della solidarietà e del mutuo sostegno alle donne e al loro ruolo nella società. Al fine di conoscere tali esperienze, con particolare riferimento agli obiettivi delle azioni intraprese, ai risultati attesi e alle modalità organizzative e attuative, è stato predisposto e successivamente inviato ai Sindaci un breve questionario (Figura 1 - Schema del questionario).

Figura 1 - Schema del questionario



STATI GENERALI DELLE AMMINISTRATRICI - 2019 Esperienze e buone prassi dei Comuni

1. ANAGRAFE DELL'ENTE

Comune di:

Provincia di:

2. DATI ANAGRAFICI DEL COMPILANTE

Settore/Dipartimento:

Nome:

Cognome:

Numero di telefono:

Indirizzo e-mail:

SCHEDA BUONE PRASSI

3. NOME BUONA PRASSI

Indicare il nome della buona prassi realizzata; se non c'è un nome preciso indicare un piccolo titolo esemplificativo dei contenuti della prassi

4. AMBITO DI INTERVENTO

- Le donne e il lavoro, la cura e la conciliazione
- Azioni di contrasto alla violenza contro le donne
- Nuove cittadine, il rapporto con le donne il rapporto con le comunità

5. PERIODO DI ATTUAZIONE

Indicare il periodo di attuazione della prassi (es. 2016-2019)

inizio

fine

6. PARTNER

Indicare i nomi di eventuali partnership

7. DESTINATARI

Indicare i destinatari (diretti e indiretti) della buona prassi

8. DESCRIZIONE

Fornire una descrizione della buona prassi, individuandone in particolare i punti di forza e gli eventuali punti di debolezza

Il questionario ha consentito di raccogliere informazioni quali: nome della buona prassi (titolo del progetto); ambito di intervento; periodo di attuazione; partner; destinatari; descrizione del progetto; eventuali raccomandazioni emerse a partire dall'implementazione della buona prassi.

Le buone prassi afferiscono a tre ambiti di intervento delle politiche per l'uguaglianza di genere: 1) Le donne e il lavoro, la cura e la conciliazione; 2) Azioni di contrasto alla violenza contro le donne; 3) Nuove cittadine, il rapporto con le donne il rapporto con le comunità.